

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

.....

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 20 DIC. 2002

20 DIC. 2002
ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212-
ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

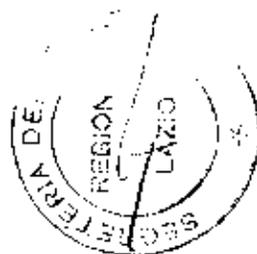
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Ciriaco	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARELLI	Antonello	"
ARACR	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Antonio	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Tommaso NARDINI
.....OMISSIS

ASSENTI: DIONISI -

DELIBERAZIONE N. -1760-

OGGETTO: Intesa Istituzionale di Programma Governo della
Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 3 (APQ 3)
Area Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie:
"Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Ulteriore modifica ed integrazione



OGGETTO: Intesa Istituzionale di Programma Governo della Repubblica - Regione Lazio. Proposta di Accordo Stralcio dell'Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Arce Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche". Ulteriore modifica ed integrazione.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore al Bilancio, Programmazione e Risorse Comunitarie e dell'Assessore per l'Ambiente;

VISTA la delibera CIPE 21 marzo 1997, che disciplina le procedure per l'adozione degli strumenti di programmazione negoziata;

VISTA la propria delibera n.511 del 22 febbraio 2000, che approva lo schema dell'Intesa Istituzionale di Programma da stipularsi tra la Regione e il Governo della Repubblica;

CONSIDERATO che in data 22 marzo 2000 è stata stipulata l'Intesa Istituzionale di programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, che prevede all'art.6.1, per l'attuazione degli obiettivi e dei relativi piani di intervento nei settori di interesse comune, indicati all'art. 4 della stessa Intesa, la stipula di n.9 Accordi di programma quadro tra i quali figura Accordo di programma quadro 8 (APQ 8) Arce Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie;

CONSIDERATO che il tavolo tecnico avviato tra l'Amministrazione regionale e l'Amministrazione del Ministero dell'Ambiente ha portato alla condivisione di linee strategiche di programmazione comuni ed alla concertazione di interventi da attuarsi nel territorio regionale al fine di porre in essere tutte le possibili sinergie nell'impegno delle risorse disponibili, siano esse risorse umane, risorse finanziarie, di carattere ordinario e di carattere straordinario, risorse patrimoniali o risorse organizzative;

CONSIDERATO che a seguito delle attività di cui sopra è possibile procedere alla stipula di un Accordo di Programma a stralcio riguardante la tematica della tutela e gestione integrata delle risorse idriche, rimandando a successivi atti la definizione degli argomenti relativi agli altri obiettivi dell'Accordo previsto nell'Intesa;

VISTA la delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 23.11.2001, con la quale è stata approvata una prima bozza della proposta di Accordo di programma, stralcio denominato "Tutela e gestione integrata delle risorse idriche";

VISTA la delibera di Giunta Regionale n.1028 del 26.7.2002, con la quale sono state approvate le modifiche ed integrazioni alla delibera di Giunta Regionale n. 1761 del 23.11.2001;

VISTA la D.G.R. n. 1181 del 9.08.02 avente per oggetto: "Riorganizzazione e adeguamento del sistema idrico e risanamento delle acque", Misura II.2 "Collettamento e depurazione delle acque", Sottomisura II.2.1, prevista da Docup Ob2-2000/06 e nel relativo Complemento di Programmazione-Approvazione parco progetti-, che ha previsto nel suo allegato (A-3) il finanziamento al 100% di tre progetti ricadenti nei comuni di Pomezia, Minturno e Pontecorvo, il cui finanziamento era previsto nella bozza di APQS al 70%, incrementandolo di fatto, a gravare sulla disponibilità dei fondi Docup Ob2 e Phasing out della Regione Lazio, per la sottomisura II.2.1,

per complessivi € 4.312.518,41 e definendo pertanto, all'interno dell'APQ8, una destinazione complessiva di € 40.420.499,20 a valere sulle risorse di cui alla Misura II.2.1 del Docup 2000/06 nelle aree Ob2 e Phasing out;

VISTA la determinazione n. 801 del 30.09.02 dei Direttori Ambiente e Protezione Civile ed Economia e Finanza con la quale si approvava con modificazioni ed aggiustamenti la bozza di Accordo di Programma n. 8 denominato "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", modificazioni di natura formale e non sostanziale che non alterano le disposizioni impartite dalla Giunta Regionale con gli atti precedenti.

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1685 del 13.12.02 avente all'oggetto: " Risorse destinate alle aree depresse da comprendere negli Accordi di Programma Quadro dell'Intesa Istituzionale di Programma, Delibera CIPE 36/2002 - Elenco interventi Del. CIPE 142/99 84/00 - 138/00 - Finalizzazione delle risorse."

VISTA la nuova proposta di Accordo stralcio dell'Accordo di Programma Quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche" composto dallo schema di accordo e da n.7 allegati predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Arca 4A "Conservazione e qualità dell'ambiente", dal Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

CONSIDERATO che nello schema di "Accordo" è riportato l'allegato G "Schede intervento", di cui è in corso il completamento della redazione per i singoli interventi programmati con la presente deliberazione, secondo le modalità informatizzate di cui alla delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44;

TENUTO CONTO che le schede Intervento/Attività, di cui al predetto allegato G, esplicitano i contenuti progettuali dei n. 54 interventi individuati nel Quadro finanziario analitico di cui all'art. 17, Quadro A, dell'Accordo di programma quadro, queste sono in corso di elaborazione sul sistema informatico del Ministero delle Finanze, ai sensi della Delibera CIPE anzidetta;

CONSIDERATO che l'Accordo individua nel Quadro finanziario complessivo (art. 17 - Quadro A), le fonti relative alla copertura finanziaria degli interventi, per un totale di € 91.827.645,80 di cui:

- € 764.872,67 a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;
- € 14.802.236,12 a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/00;
- € 7.000.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2001 alle aree depresse con delibera CIPE n.36/02;
- € 11.366.028,50 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 426/98, annualità 2001-2003;
- € 13.777.004,24 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 448/01, annualità 2004;
- € 40.420.499,20 a valere sulle risorse di cui alla Misura II.2.1 del DOCUP 2000-2006 nelle aree Obiettivo 2;
- € 3.697.005,07 a carico della Regione Lazio (Cap.D 34102) quali fondi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del c.14 bis dell'art.62 del D.Lgs 152/99;

All'unanimità

DELIBERA

- di approvare la nuova proposta Accordo stralcio dell'Accordo di Programma Quadro 8 (APQ 8) Aree Sensibili: Difesa del suolo - Tutela della Costa - Sistema della depurazione e Reti fognarie: "Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche", predisposto congiuntamente dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente e Protezione Civile, Area 4A "Conservazione e qualità dell'ambiente", dal Ministero per l'Ambiente e Tutela del Territorio e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante;

- di destinare alla copertura finanziaria degli interventi individuati all'Allegato G della proposta di Accordo di Programma l'importo € 91.827.645,80 di cui:

- € 764.872,67 a valere sulle risorse destinate per il 1999 alle aree depresse con delibera CIPE n.142 del 6/8/99;
- € 14.802.236,12 a valere sulle risorse destinate per il 2000 alle aree depresse con delibera CIPE n.84 del 4/8/00;
- € 7.000.000,00 a valere sulle risorse destinate per il 2001 alle aree depresse con delibera CIPE n.36/02;
- € 11.366.028,50 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 426/98, annualità 2001-2003;
- € 13.777.004,24 a carico del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio quali fondi ex L. 448/01, annualità 2004;
- € 40.420.499,20 a valere sulle risorse di cui alla Misura (L.2.1) del DOCUP 2000-2006 nelle aree Obiettivo 2;
- € 3.697.005,07 a carico della Regione Lazio (Cap.D 34102) quali fondi trasferiti dal Ministero dell'Ambiente ai sensi del c.14 bis dell'art.62 del D.Lgs 152/99;

- di incaricare i Direttori delle Direzioni Regionali Ambiente e Protezione Civile ed Economia e Finanza di:

- effettuare le eventuali modifiche della proposta di accordo di Programma, da approvare con determinazione dirigenziale a firma congiunta, che potessero emergere in un ultimo confronto con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, purché le modifiche anzidette siano formali e non alterino la sostanza dell'accordo allegato e che non prevedano impegni di spesa della Regione diversi da quelli indicati nell'articolato;
- dare avvio con determinazione dirigenziale a firma congiunta, agli ulteriori interventi, opere e lavori previsti nel presente accordo di cui all'Allegato I, il cui finanziamento è garantito dai fondi già ripartiti dal Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio di cui alla L.426/98, e dalla L. 388/2000 art.144, c.1 e c.17, non ancora immediatamente utilizzabili.

- di incaricare i Direttori dei Dipartimenti Territorio ed Economico e Occupazionale di firmare per conto della regione Lazio la presente proposta di Accordo di Programma Quadro.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE
IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini

27 DIC. 2002

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
E
LA GIUNTA REGIONALE LAZIO

**TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA
DELLE RISORSE IDRICHE**

ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO

TRA

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

LA REGIONE LAZIO

ALLEG. n. 16 D.M. N. 1760
DEL 20 DIC 2007



PREMESSE

VISTA la direttiva comunitaria 76/160/CEE relativa alla qualità delle acque di balneazione;

VISTA la direttiva comunitaria 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da certe sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico;

VISTA la direttiva comunitaria 78/659/CEE relativa alla qualità delle acque dolci che richiedono protezione o miglioramento per essere idonee alla vita dei pesci;

VISTA la direttiva comunitaria 79/923/CEE relativa ai requisiti di qualità delle acque destinate alla vita dei molluschi;

VISTA la direttiva comunitaria 83/98/CEE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTA la direttiva comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTA la direttiva comunitaria 91/676/CEE, concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

VISTA la direttiva comunitaria 2000/60/CEE del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il Regolamento CE n.1260/1999 e seguenti che riguardano la disciplina dell'intervento dei fondi strutturali comunitari per la programmazione 2000/2006;

VISTO il Regolamento CE n.1685/2000 recante norme di attuazione del regolamento CE 1260/99, per la parte riguardante l'ammissibilità delle spese;

VISTO il Regolamento CE n.2001/37/03 recante "disciplina comunitaria degli aiuti di Stato per la tutela dell'ambiente";

VISTI i Regolamenti CE n.438/2001 e CE n. 448/2001 recanti norme di attuazione del regolamento CE 1260/99, per la parte relativa ai sistemi di gestione e di controllo;

VISTA la legge 16 aprile 1987 n.183 che, tra l'altro, ha istituito il Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTA la legge 18 maggio 1989 n. 183 recante "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTA la legge 19 febbraio 1992, n. 142, articoli 74 e 75;

VISTO il decreto legislativo 3 febbraio 1993, n.29 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego, a norma dell'art. 2 della legge 23 ottobre 1992, n.421;

VISTA la legge 5 gennaio 1994, n.36, e successive modificazioni e integrazioni, sulla riorganizzazione dei servizi idrici;

VISTA la legge 11 febbraio 1994 n.109, "Legge quadro in materia di Lavori Pubblici" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge 6 febbraio 1996, n.52, articolo 56;

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 23 dicembre 1996, n.662 e successive modificazioni e integrazioni, che definisce gli strumenti della programmazione negoziata;

VISTA, in particolare, la lettera c) dello stesso comma 203 che definisce e delinea i punti cardine dell'Accordo di Programma Quadro, quale strumento della programmazione negoziata, dedicato all'attuazione di una Intesa Istituzionale di Programma per la definizione di un programma esecutivo di interventi di interesse comune o funzionalmente collegati e che fissa le indicazioni che l'Accordo di Programma Quadro deve contenere;

VISTA la legge 18 febbraio 1997, n.24;

VISTA la legge 15 marzo 1997, n.59 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed Enti Locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa";

VISTO il decreto legge 25 marzo 1997, n.67, convertito con modificazioni dalla legge 23 maggio 1997, n. 135, recante "disposizioni urgenti per favorire l'occupazione", con particolare riferimento all'articolo 6;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n.127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legge 30 gennaio 1998, n.6, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 marzo 1998, n.61, ed in particolare l'articolo 1415, comma 4 che integra l'articolo 2, comma 203, lett. b), della legge 23 dicembre 1996, n.662 e l'articolo 10, comma 5, del DPR 20 aprile 1994, n.367;

VISTA la legge 30 giugno 1998, n.208 (prosecuzione degli interventi per le aree depresse);

VISTO il decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152, recante "Disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/CEE e della direttiva 91/676/CEE" come modificato e integrato dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n.258;

VISTO in particolare l'art. 28 comma 10 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152;

VISTO l'art. 4 della legge 17 maggio 1999, n.144, "Studi di fattibilità delle amministrazioni pubbliche e progettazione preliminare delle amministrazioni regionali e locali";

VISTO il decreto legislativo 267/2000 "Testo unico degli Enti Locali", e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 2 febbraio 2001, n.31, recante attuazione della direttiva 98/83/CE relativa alla qualità delle acque destinate al consumo umano;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 contenente le norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche;

VISTA la legge 23 dicembre 1998 n.449 (legge finanziaria 1999);

VISTA la legge 23 dicembre 1999 n.488 (legge finanziaria 2000);

VISTA la legge 23 dicembre 2000 n.388 (legge finanziaria 2001) ed in particolare gli articoli 141 comma 4, 144 comma 17 e 109 comma 1;

VISTA la legge 21 dicembre 2001 n. 443 di delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive;

VISTA la legge 28 dicembre 2001 n.448 (legge finanziaria 2002) ed in particolare l'articolo 35, relativo alle "Norme in materia di servizi pubblici locali";

VISTA la legge 15 giugno 2002 n.112 di conversione del Decreto legge 15 aprile 2002 n.63 ed in particolare l'art.8 e successive modifiche che prevede l'istituzione della società "Infrastrutture S.p.a.;

VISTA la legge 31 luglio 2002 n.179 "Disposizioni in materia ambientale";

VISTA la legge 1 agosto 2002 n.166 "Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti";

VISTA la legge 8 agosto 2002 n.178 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 8 luglio 2002 n.138, recante interventi urgenti in materia tributaria, di privatizzazione, di contenimento della spesa farmaceutica e per il sostegno dell'economia anche nelle aree svantaggiate";

VISTO il decreto legislativo 20 agosto 2002, n.190 "Attuazione della legge 21 dicembre 2001 n.443, per la realizzazione delle infrastrutture degli insediamenti produttivi strategici e di interesse nazionale";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 che fissa i requisiti chimici e fisici per l'idoneità delle acque alla balneazione;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1988, n.236, recante attuazione della direttiva comunitaria 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'articolo 15 della legge 16 aprile 1987, n.183;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 1988 n. 568 e successive modifiche ed integrazioni, recante il regolamento di attuazione del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/1987;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 367 e successive modifiche e integrazioni, concernente "Regolamento recante semplificazione e accelerazione della procedura di spesa e contabile";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1999, n. 554 "Regolamento di attuazione della legge quadro in materia di lavori pubblici 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modifiche";

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 marzo 2001 n. 178, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio", ed in particolare l'articolo

7 che attribuisce al Dipartimento per le risorse idriche le competenze in merito al Servizio Idrico Integrato;

VISTO il Decreto del Ministro dei Lavori Pubblici 1 agosto 1996, che detta le regole per la determinazione del metodo normalizzato per la determinazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato ai sensi della Legge 5 gennaio 1994 n.36;

VISTO il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 29 luglio 1997 di approvazione del Piano Straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue;

VISTO il Decreto del Ministro del Tesoro, del Bilancio e P.E. del 21 ottobre 2000, recante le procedure di pagamento del Fondo di rotazione per il programma 2000/2006;

VISTA la delibera CIPE del 21 marzo 1997 recante "Disciplina della programmazione negoziata";

VISTA la delibera CIPE del 21 aprile 1999, n.55 recante "Integrazione del Comitato istituzionale di gestione e del Comitato paritetico di attuazione previsti dalla deliberazione del CIPE del 21 marzo 1997";

VISTA la delibera CIPE 6 agosto 1999, n.142 che, nel rispetto dei criteri previsti per la ripartizione dei fondi strutturali tra le aree dell'obiettivo 1 nonché della individuazione delle aree depresse nelle Regioni del Centro-Nord, fissa i criteri per il riparto di 3.500 miliardi di cui alla legge n. 449/98 (legge finanziaria 1999) destinati alle infrastrutture con delibera CIPE 4/99, con la finalità di ricondurre tutte le iniziative ad un disegno organico di sviluppo

* VISTA la delibera CIPE 25 maggio 2000, n.44 recante "Accordo di Programma Quadro - Gestione degli interventi mediante applicazione informatica" come modificata dalla Delibera CIPE 3 maggio 2002;

VISTA la delibera CIPE 4 agosto 2000, n.84 che fissa i criteri per il riparto e la finalizzazione di quote riservate alle agevolazioni industriali ai sensi del punto 1.1 della delibera n.14/2000 e delle risorse riservate alle infrastrutture ai sensi del punto 3 della citata delibera, previste dalla legge n.488/99 (legge finanziaria 2000), con destinazione prioritaria ai due assi della "mobilità sostenibile" e del "ciclo integrato dell'acqua e del riassetto idrogeologico";

VISTA la delibera CIPE del 4 agosto 2000, n.95 relativa alle aree del Centro-Nord, obiettivo 2, nel periodo 2000-2006, contenente l'approvazione del quadro finanziario programmatico;

VISTA la delibera CIPE 21 dicembre 2000, n.138 che fissa il riparto delle risorse, pari a 8.430 miliardi di lire previste dalla legge finanziaria 2001, destinate alle aree depresse per il triennio 2001-2003, richiamando i criteri di cui alla delibera 14/2000;

VISTA la delibera CIPE 8 marzo 2001 n.23 recante "Disposizioni per l'utilizzo delle risorse destinate al programma stralcio di cui all'articolo 141, comma 4 della legge 388/2000", la quale prevede che i Programmi Stralcio, nel caso di ricorso a finanziamento pubblico, siano oggetto di appositi Accordi di Programma Quadro nell'ambito delle Intese Istituzionali di Programma, ai sensi della Legge 662/97; e che prevede tra l'altro:

- a) al punto 2 l'iter procedurale e finanziario per la realizzazione delle opere e la relativa copertura finanziaria a seconda se siano stati approvati i Piani d'Ambito o solamente i Programmi stralcio di interventi urgenti ed indifferibili;
- b) al punto 5 che solo attraverso la forma di Accordo di Programma quadro possono essere utilizzati i fondi strutturali per cofinanziare i programmi stralcio in assenza dei Piani d'ambito;

c) al punto 6 che per l'attuazione dei programmi stralcio, l'eventuale utilizzo delle risorse destinate alle aree depresse è vincolato all'adozione degli stessi criteri e delle stesse modalità previste per il Quadro Comunitario di Sostegno 2000-2006, in linea con gli orientamenti già seguiti dal CIPE in sede di finalizzazione delle risorse riservate alle infrastrutture per il 2000/2001 e destinate, tra l'altro, all'asse del ciclo integrato dell'acqua;

VISTA la delibera CIPE 4 aprile 2001 n.52, recante "Direttive per la determinazione in via transitoria delle tariffe per i servizi acquedottistici, di fognatura e depurazione per l'anno 2001 ed in particolare il punto 2.3 concernente il finanziamento dei Programmi Stralcio;

VISTA la delibera CIPE 15 novembre 2001 n.93 "Legge 388/2000 - Art 141, comma 4 - Programmi Stralcio - Modifiche alla delibera 23/2001 e 52/2001";

VISTA la delibera CIPE 3 maggio 2002, n.36 che, in attuazione dell'art. 73 della legge finanziaria 2002, provvede al riparto delle risorse, pari a 2.744,363 milioni di euro destinate alle aree depresse per il triennio 2000-2004, sulla base di criteri utilizzati per la ripartizione dei fondi comunitari ossia coerenza programmatica, avanzamento progettuale e premialità;

VISTA la delibera CIPE n. 41 del 14 giugno 2002 "Linee guida per il Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione";

VISTA la delibera CIPE 2 agosto 2002 di modifica ed integrazione della delibera CIPE n. 16 del 28 marzo 2002 relativa al Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile di cui all'articolo 109 comma 1, legge 388/2000 modificato dall'articolo 62 della legge 448/2001;

VISTA la delibera CIPE n. 76 del 2 Agosto 2002 recante "Accordi di Programma Quadro - Modifica scheda-intervento di cui alla delibera n. 36 del 2002 ed approvazione schede di riferimento per le procedure di monitoraggio";

VISTO il DOCUP 2000-2006 della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale n. 6/96, di attuazione della Legge 5 gennaio 1994 n. 36 - "Disposizioni in materia di risorse idriche";

VISTI i programmi degli interventi ed i programmi economico-finanziari (Piani di Ambito) predisposti ed approvati in forma definitiva dalle Autorità di Ambito, ai sensi dell'art. 11 della legge 5 gennaio 1994 n.36;

VISTA la prima elaborazione del programma di Piano di Bacino adottata con delibera del Comitato Istituzionale del Bacino Nazionale del fiume Tevere n° 80 del 28 settembre 1999;

VISTA la delibera n° 97 del 18 dicembre 2001 con la quale il Comitato Istituzionale del Bacino Nazionale del fiume Tevere ha adottato il documento previsto dall'art. 44 del D.lgs. 152/99 e successive modifiche e integrazioni;

VISTI i Programmi Stralcio predisposti da tutte le Autorità di Ambito della Regione Lazio, in attuazione dell'art. 141, comma 4 della citata L. 388/2000 alcuni dei quali hanno limitato la programmazione alle opere la cui realizzazione deve essere effettuata entro il 2003;

VISTA l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio;

Visto il D.P.C.M. 28 giugno 2002 con il quale viene dichiarato lo stato di emergenza in relazione al grave fenomeno siccitoso verificatosi nel territorio dei comuni a sud di Roma serviti da Consorzio per l'Acquedotto del Simbrivio;

VISTA l'Ordinanza n. 3228 del 18 luglio 2002, che dispone la nomina del Commissario straordinario del Simbrivio quale Commissario delegato per l'attuazione degli interventi necessari per il ripristino delle normali condizioni di vita nei territori del soprannominato Consorzio;

RICHIAMATI gli atti di Programmazione Regionale :

- a) il Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 " Gestione delle risorse idriche";
- b) i programmi di iniziativa comunitaria (Leader+, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il programma operativo Regione Lazio 2000-2006 Obiettivo 3;

CONSIDERATO che con risoluzione approvata il 4 giugno 2002 dalla Camera dei deputati si è impegnato il Governo, a seguito dell'emergenza idrica che coinvolge gran parte del territorio nazionale, a razionalizzare la gestione delle risorse idriche, semplificando le competenze e superando i settorialismi; a promuovere il risparmio idrico nei settori civile, agricolo e industriale; a favorire il riutilizzo irriguo e industriale delle acque reflue depurate; ad accelerare l'attuazione del servizio idrico integrato; ad accrescere la disponibilità di acqua per l'agricoltura; a realizzare gli interventi atti al superamento dell'emergenza idrica per gli usi civili e industriali; a promuovere la realizzazione e la ristrutturazione di grandi schemi idrici e di infrastrutture di accumulo a prevalente uso irriguo, inserendo urgentemente tali opere nel programma operativo dei grandi interventi;

CONSIDERATO che il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio :

- ritengono urgente, ai fini dell'adeguamento agli obblighi comunitari, tutelare la qualità delle acque destinate al consumo umano con misure volte a superare la necessità di ricorrere alle deroghe ai parametri naturali, proteggere la qualità delle sorgenti e delle acque sotterranee che rappresentano il più importante patrimonio di acque destinate all'uso potabile e prevedere il controllo dell'inquinamento da fonti diffuse per consentire l'approvvigionamento di acque di qualità;
- ritengono urgente l'individuazione delle aree sensibili in conformità alle indicazioni della Commissione europea e con il ricorso ad un trattamento più spinto di quello secondario per contrastare l'eutrofizzazione, dando così puntuale esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia del 25 aprile 2002;
- ritengono urgente l'individuazione delle zone vulnerabili con la identificazione di tutte le zone che presentano le caratteristiche per la classificazione, sulla base delle disposizioni comunitarie con l'adozione di misure volte a contrastare efficacemente l'arricchimento delle acque da attività agricola e zootecnica, dando così esecuzione alla sentenza della Corte di giustizia dell'8 novembre 2001 C-127/99;
- ritengono urgente la tutela delle acque superficiali e sotterranee con l'eliminazione delle sostanze pericolose, con particolare riferimento alle 32 sostanze individuate nell'ambito di applicazione della direttiva quadro 2000/60/CE;
- ritengono urgente la tutela delle acque per consentire la balneazione con l'adozione delle misure necessarie per rimuovere le cause dell'inquinamento, così da raggiungere i criteri di qualità indicati dalla normativa vigente e superare la necessità di ricorrere a deroghe;
- ritengono urgente tutelare la qualità delle acque dolci idonee alla vita dei pesci con l'adozione delle misure di miglioramento;
- ritengono urgente tutelare altresì la qualità delle acque destinate alla molluschicoltura, ponendo in essere misure di protezione o di miglioramento;
- ritengono urgente, ai fini della corretta gestione delle risorse, operare per l'unificazione tra gli usi delle risorse medesime, avvalendosi in modo sinergico delle varie fonti di approvvigionamento di acque primarie e di acque reflue depurate, razionalizzando i sistemi di raccolta e distribuzione in modo da utilizzare appieno la capacità di invaso nonché la

- riduzione delle perdite, migliorando altresì i sistemi di gestione e che in tal senso si adopereranno affinché tutti i soggetti coinvolti svolgano appieno le rispettive proprie competenze;
- ritengono necessario incentivare l'uso civile, irriguo ed industriale delle acque reflue depurate, anche attraverso adeguate previsioni normative, nel rispetto della diversità territoriale regionale e mediante la realizzazione di adeguati impianti di stoccaggio che ne permettano una gestione efficiente superando la stagionalità dei consumi irrigui;
 - ritengono urgente adeguare infrastrutture e impianti esistenti così da meglio affrontare le situazioni di crisi avviando altresì la realizzazione di interventi infrastrutturali idonei ad affrontare i problemi della ciclicità e delle modificazioni climatiche;
 - ritengono necessario completare il processo di riduzione del numero dei soggetti che intervengono nella gestione delle risorse idriche e di individuazione, in ciascun Ambito ottimale, da parte dell'ATO, di un unico soggetto gestore per le attività di distribuzione, fognatura, collettamento e depurazione ad uso civile recuperando i ritardi nel superamento della polverizzazione delle precedenti gestioni;
 - ritengono strategico prevedere che in ciascun ambito territoriale prescelto dalla Regione per l'attività irrigua, operi un solo soggetto istituzionale che affidi le attività di distribuzione per usi irrigui, impostando la gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
 - ritengono strategico il risparmio idrico in coerenza con gli obiettivi della direttiva quadro 2000/60 a tenore della quale è necessario che le politiche dell'acqua incentivino adeguatamente gli utenti ad usare le risorse idriche in modo efficiente, anche ai fini del raggiungimento degli obiettivi ambientali della direttiva, e che la legge 36/94 prevede che la tariffa sia differenziata non solo per fasce d'utenza e territoriali, ma anche in funzione del contenimento del consumo;
 - ritengono necessario promuovere tutte quelle azioni concrete volte al risparmio idrico nei settori civile, agricolo, industriale e di elaborare, mediante le strutture preposte alla raccolta e distribuzione, un piano di interventi per la manutenzione degli impianti per evitare sprechi e ottimizzare l'utilizzo dell'acqua, assicurando anche la realizzazione di reti duali;
 - ritengono strategico, ai fini della tutela e della gestione della risorsa idrica, il riutilizzo delle acque reflue depurate per usi agricoli, civili ed industriali perseguendo il risparmio delle risorse primarie, al fine di assicurare prioritariamente il soddisfacimento degli usi potabili e conseguentemente salvaguardare i corpi idrici superficiali attraverso la riduzione e l'eliminazione degli scarichi;
 - ritengono necessario unificare, semplificare e razionalizzare le competenze, prevedendo interventi sostitutivi in caso di inadempienza o manifesta inefficienza delle autorità preposte;
 - intendono perseguire l'accelerazione del processo di riforma del servizio idrico di cui al D.Lgs. 11 maggio 1999 n.152 ed alla Legge 5 gennaio 1994 n.36 sia per assicurare all'utenza prestazioni conformi ad elevati standard qualitativi e quantitativi, sia per perseguire una efficace politica di tutela e gestione della risorsa idrica, garantendo al massimo le esigenze del consumatore, contemporaneamente alle esigenze di tutela ambientale e di salvaguardia delle risorse idriche;
 - concordano sulla necessità di utilizzare tutti gli strumenti, compreso quello della finanza di progetto, ai fini della più rapida realizzazione delle opere del Servizio Idrico Integrato programmate dai Piani d'Ambito;
 - ritengono necessario che le Autorità d'Ambito individuino i gestori unici del Servizio Idrico Integrato nel rispetto della specifica disciplina di settore e della tutela della concorrenza;

CONSIDERATO che la Regione Lazio deve procedere alla adozione, entro e non oltre il 31.12.2003, del Piano di tutela delle acque di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 152/99;

CONSIDERATO che, nelle more della definizione del Piano di Tutela di cui all'art. 44 D.lgs 11 maggio 1999 n.152 la Regione, gli Enti ed i soggetti competenti sono comunque chiamati ad

adottare ed attuare le opportune misure per la salvaguardia ed il ripristino della qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei maggiormente a rischio;

CONSIDERATO che è necessario che tutti i Programmi stralcio vengano predisposti con programmazione delle opere da realizzare entro il 2005, pertanto gli A.T.O. inadempienti dovranno adeguare i propri rispettivi Programmi stralcio entro 90 giorni dell'approvazione del presente Accordo;

CONSIDERATO che comunque è necessario - anche in pendenza dell'individuazione degli interventi strutturali per il ripristino e la tutela delle acque superficiali e sotterranee, per l'attuazione del servizio idrico integrato, per l'approvvigionamento nei comparti civile, agricolo e industriale, per la realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione - provvedere al finanziamento e alla realizzazione di una serie di interventi negli stessi settori ritenuti urgenti ed indifferibili;

CONSIDERATO che il completamento dello schema idrico dell'alto Tevere, incentrato soprattutto sugli invasi di Montedoglio e del Chiascio, ha riflessi sulle disponibilità idriche dell'intero bacino, anche in relazione all'abbattimento degli attingimenti in alveo e da pozzi nelle pianure alluvionali, con conseguenti miglioramenti ambientali anche nel basso corso del fiume Tevere;

CONSIDERATO che la razionalizzazione dei prelievi dalle risorse idriche del "Alto Aniene", di cui strategiche sono le sorgenti del Pertuso, delle Cone ecc, rappresenta l'occasione per recuperare le criticità idriche del sistema dei Colli Albani, e allo stesso tempo comporta il miglioramento della qualità delle acque superficiali del bacino dell'Aniene, prima della loro immissione nel Tevere;

CONSIDERATO altresì che il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali in attuazione della delibera CIPE n. 41 del 14 giugno 2002 "Linee guida per il Programma Nazionale per l'Approvvigionamento Idrico in Agricoltura e lo Sviluppo dell'Irrigazione" ha in corso di definizione con la Regione Lazio iniziative miranti ad accrescere la disponibilità di risorse, anche mediante l'impiego delle acque reflue depurate, a razionalizzare il sistema irriguo per garantire il massimo risparmio delle risorse idriche, a conseguire il massimo risparmio energetico nell'adduzione e distribuzione dell'acqua, l'economicità della gestione, ad adottare tecniche irrigue che rispondano a criteri di elasticità in vista di possibili cambiamenti tecnologici, nonché a sviluppare tecniche irrigue a minor impatto ambientale;

CONSIDERATO che il riutilizzo delle acque reflue rappresenta un elemento di risparmio e di tutela ambientale riferito alle acque superficiali e sotterranee consentendo il più agevole rispetto delle prescrizioni di tutela in particolare riferito alle aree sensibili ed alle aree costiere risolvendo problemi di balneazione e prevenendo la formazione del cunco salino;

CONSIDERATO che il riutilizzo delle acque reflue richiede l'adeguamento degli impianti di depurazione per raggiungere gli specifici limiti di impiego nonché la realizzazione di sistemi di collettamento e di invaso;

CONSIDERATO in particolare urgente ed indifferibile procedere alla realizzazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione previsti nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;

CONSIDERATO che la Legge 112/2002 di conversione e modificazione del D.L. 63/2002 prevede che la società "Infrastrutture S.p.a." cofinanzi interventi infrastrutturali di grandi dimensioni che possono beneficiare dell'apporto di capitali privati;

CONSIDERATO che l'Accordo di Programma Quadro costituisce un impegno tra le Parti contraenti per porre in essere ogni misura anche finanziaria per la programmazione, la progettazione e l'attuazione delle azioni concertate, secondo le modalità previste nell'Accordo stesso;

CONSIDERATO che negli Ambiti in cui è stato individuato il gestore unico, al fine di garantire la realizzazione delle opere del Servizio Idrico Integrato, verrà applicata la tariffa di cui all'art. 13 della legge 5 gennaio 1994 n.36 come disposto dal D.M. 1 agosto 1996;

CONSIDERATO che negli ambiti in cui non risultano individuati i gestori unici, al fine di garantire la realizzazione delle opere di fognatura, collettamento e depurazione previste nei Programmi Stralcio di cui all'art. 141 comma 4 L. 388/2000, si procede, ai sensi della delibera CIPE n.52 del 4 aprile 2001 punto 2.3 come modificato dalla delibera n. 93 del 15 novembre 2001, all'aumento cumulato delle tariffe di fognatura e depurazione, nella misura massima del 20% per l'intero quinquennio 2001/2005, con il limite annuo non superiore al 5%;

CONSIDERATO che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari, di cui alla delibera CIPE del 4 aprile 2001 n.52 e successive modifiche, dovranno confluire in un apposito "Fondo vincolato" da destinare esclusivamente alla realizzazione degli interventi inseriti nel predetto Programma Stralcio;

CONSIDERATO che anche i fondi derivanti dall'accantonamento dei canoni di derivazione, ex art. 18 della legge 5 gennaio 1994 n.36, riscossi dalle Autorità competenti sono da destinarsi al finanziamento di interventi finalizzati al risparmio idrico ed al riuso delle acque reflue;

RICHIAMATO l'art. 14 della citata legge n.36/94 che stabilisce che i proventi della quota di tariffa riferita al servizio di pubblica fognatura e di depurazione, dovuta dagli utenti anche nel caso in cui la fognatura sia sprovvista di impianti centralizzati di depurazione o questi siano temporaneamente inattivi, in misura diretta al volume di acqua fornita, prelevata o comunque accumulata, affluiscono ad un fondo vincolato e sono destinati esclusivamente alla realizzazione ed alla gestione delle opere e degli impianti centralizzati di depurazione, di cui al Programma Stralcio previsto dall'art. 141, comma 4 della legge n.388/2000;

CONSIDERATO che l'art.28 della legge 31 luglio 2002 n. 179 "Disposizioni in Materia Ambientale" in corso di pubblicazione, sostituendo il secondo periodo dell'art.14 della L. 36/94, ha disposto che i proventi derivanti dagli aumenti tariffari ai sensi dell'art. 3 commi da 42 a 47 della L. 549/95, aumentati delle percentuali di cui al punto 2.3 della delibera CIPE del 4 aprile 2001 n.52 pubblicata nella G.U. n°165 del 18 luglio 2001 affluiscono in un Fondo vincolato da destinare a disposizione dei soggetti gestori del Servizio Idrico Integrato la cui utilizzazione è vincolata all'attuazione dei Piani d'Ambito;

RICORDATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ha ripartito a favore della regione Lazio, sulla base della estensione territoriale e del numero degli abitanti delle singole regioni a valere sulle leggi 388/2000 e 448/2001, la somma complessiva di 25.143.032,74 €;

RICORDATO che il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio ha ripartito a favore della regione Lazio 2.066.034,18 € in attuazione dell'art. 62 comma 14 bis del Decreto Legislativo 11 maggio 1999 n.152 per le finalità di monitoraggio e studio necessarie per l'attuazione del su indicato decreto;

RICORDATO che l'art. 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n.388, attribuisce al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio un limite di impegno quindicennale in favore della Regione Lazio di 580.139,13 € a decorrere dal 2002 e di ulteriori 574.041,81 € a decorrere dal 2003, che attualizzati ad un tasso del 4,75% corrisponde a € 12.185.041,28,

CONSIDERATO che il citato articolo 144, comma 17, della legge 23 dicembre 2000 n.388 subordina l'utilizzo di tali fondi a procedure particolarmente complesse in corso di snellimento a livello governativo;

RICORDATO che le Regioni hanno prospettato la necessità di ripartire le risorse sopra richiamate e che tale riparto sarà completato con i necessari provvedimenti;

RICORDATO che la delibera CIPE 2 agosto 2002, in attuazione dell'art. 109 della legge 23 dicembre 2000 n.388, come modificato dall'art. 62 della Legge 28 dicembre 2001 n. 488, ha approvato il Programma di attività per gli anni finanziari 2001 e 2002 del Fondo per la promozione dello sviluppo sostenibile assegnando alla Misura 2 complessivi 34.063.405,42 € che saranno resi disponibili con successivi provvedimenti amministrativi; la stessa delibera CIPE prevede che il Programma di attività per l'anno 2003 (€ 25.822.844,95) dovrà essere formulato secondo criteri di continuità con gli interventi di cui al programma già approvato;

RICORDATO che alla realizzazione degli interventi individuati dal presente Accordo concorrono al finanziamento lo Stato e la Regione nelle misure descritte in dettaglio negli elaborati allegati;

RITENUTO necessario prevedere nel presente Accordo, l'utilizzo di tutte le risorse disponibili ivi comprese quelle di cui agli articoli 144 comma 17 e 109 della legge 388/2000, nonché quelle previste dalla legge 28 dicembre 2001, n. 448 che in parte rfinanzia l'articolo 1 comma 1 della legge 426 del 1998 e l'articolo 49 della legge 448 del 1999,

RITENUTO necessario individuare in appositi elenchi gli interventi urgenti in materia di fognatura, collettamento e depurazione di cui all'art. 141 comma 4 della legge 388/2000;

* RITENUTO necessario individuare separatamente gli interventi la cui copertura finanziaria è immediatamente disponibile, gli interventi la cui copertura finanziaria è subordinata a specifici adempimenti e gli interventi la cui copertura finanziaria deve essere ancora definita;

RITENUTO necessario dover disporre la riallocazione all'interno dello stesso A.T.O. delle risorse finanziarie che si rendano disponibili anche a seguito della revoca di finanziamento, su proposta del soggetto responsabile del presente Accordo;

RITENUTO di dover suddividere il presente Accordo di Programma in due Titoli per un miglior coordinamento delle azioni e delle attività previste;

ATTESO che l'attuazione delle azioni previste in ciascuno dei 2 Titoli necessita di uno specifico monitoraggio;

TUTTO CIO' PREMESSO

SI STIPULA IL PRESENTE
ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO
PER IL SETTORE DELLA TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA DELLE
RISORSE IDRICHE

TRA

- il Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
- il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;

- la Regione Lazio;

-in attuazione dell'Intesa Istituzionale di Programma sottoscritta il 22 marzo 2000;

Articolo 1 - Recepimento delle premesse

Le Premesse di cui sopra e gli allegati formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

TITOLO 1

Quadro degli obiettivi e delle azioni

Articolo 2 - Obiettivi

- 1 Il presente Accordo, nel rispetto delle disposizioni delle direttive comunitarie e delle leggi nazionali e regionali, persegue gli obiettivi di seguito indicati:
 - a) tutelare i corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo, per gli stessi, gli obiettivi di qualità indicati nella direttiva 2000/60 in modo da migliorare l'ambiente acquatico, proteggere e salvaguardare tutti gli ecosistemi connessi ai corpi idrici;
 - b) ripristinare la qualità delle acque superficiali e sotterranee così da renderle idonee all'approvvigionamento potabile, alla vita dei pesci e dei molluschi e alla balneazione;
 - c) ridurre drasticamente l'inquinamento dei corpi idrici superficiali e sotterranei dando la completa attuazione alle direttive comunitarie 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane, 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole;
 - d) incentivare una politica unitaria di gestione delle risorse mirata all'utilizzo sostenibile fondato sulla protezione a lungo termine dei corpi idrici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, garantendo l'uso plurimo attraverso l'integrazione tra le diverse tipologie di utilizzo;
 - e) assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni idrici sull'intero territorio per i vari tipi di utilizzo, fornendo risorse di idonea qualità;
 - f) incentivare la riduzione dei consumi idrici e il riutilizzo delle acque reflue depurate;
 - g) stimolare l'attuazione della riforma della gestione dei servizi idrici mediante il perseguimento di obiettivi di efficienza;
 - h) attuare il servizio idrico integrato razionalizzando la gestione delle risorse idriche, superando i settorialismi legati ai diversi utilizzi della medesima, guadagnando efficienza in ciascuno dei comparti e realizzando in particolare le condizioni di concreta operatività del servizio idrico per l'utenza civile, assicurando l'affidamento ai soggetti gestori unici di ambito, con il ricorso a soggetti privati, da individuare mediante gara con procedura ad evidenza pubblica;
 - i) favorire un più ampio ingresso di imprese e capitali nel settore e un più esteso ruolo nei meccanismi di mercato, al fine di assicurare la massima tutela del consumatore;
 - j) privilegiare il ricorso alla finanza di progetto per la progettazione e la realizzazione degli interventi.

Articolo 3 - Tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

- 1 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione concordano e sviluppano specifiche azioni miranti a tutelare tutti i corpi idrici, mettendo in campo risorse finalizzate al rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corpi idrici del Lazio, adeguati per il monitoraggio qualitativo e quantitativo della risorsa, come indicato nell'Allegato 1 al D.Lgs n. 152/99.
- 2 Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione assicurano la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei perseguendo come previsto dalla Direttiva 2000/60 entro

l'anno 2015 l'obiettivo "buono" come definito dal D.lgs 152/99, nel rispetto delle previsioni temporali intermedie stabilite. A tal fine il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio si impegna a completare il recepimento della normativa comunitaria e la Regione Lazio per quanto di competenza a darne attuazione. In particolare, per definire gli obiettivi puntuali in materia di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché per individuare misure ed interventi, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio ritengono necessario accelerare il processo di pianificazione. A tale fine il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Autorità di Bacino competenti collaborano con le strutture tecniche della Regione per le attività di cui agli articoli 42, 43 e 44 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152 e successive modifiche ed integrazioni.

- 3 Ai fini di assicurare la tutela qualitativa dei corpi idrici superficiali e sotterranei, nonché delle acque costiere e marine il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione si impegnano in particolare a dare attuazione alle direttive comunitarie 76/464/CEE concernente l'inquinamento provocato da sostanze pericolose scaricate nell'ambiente idrico, 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e 91/676/CEE concernente la protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati da fonti agricole, attraverso interventi volti al controllo dell'inquinamento determinato dagli insediamenti industriali, dagli insediamenti civili e dalle attività agricole.
- 4 In particolare si impegnano a mettere in atto le seguenti azioni:
 - a) per quanto riguarda la direttiva 76/464/CEE si impegnano a incentivare l'innovazione dei cicli produttivi ai fini dell'applicazione di tecnologie meno inquinanti atte a eliminare l'impiego delle sostanze pericolose, nonché a incentivare lo sviluppo di tecniche di trattamento atte a assicurare una maggiore efficienza di rimozione degli inquinanti dagli scarichi, evitando nel contempo il trasferimento dell'inquinamento dalle acque ad altri comparti ambientali. Si impegnano, inoltre a fissare, nell'ambito dell'autorizzazione allo scarico, ovvero dell'autorizzazione integrata ambientale di cui al D.Lgs 372/1999 limiti specifici agli scarichi di sostanze pericolose sia in termini di concentrazioni massime ammissibili, sia di flusso di massa;
 - b) per quanto riguarda la Direttiva 91/271/CE secondo il disposto dell'art.5, paragrafo 5, si impegnano ad assoggettare gli agglomerati siti nel territorio regionale drenanti in area sensibile agli obblighi previsti per le aree sensibili medesime. Si impegnano pertanto ad attuare sul territorio regionale interessato quanto previsto dal D.Lgs 152/99 all'articolo 27 commi 1 e 2, all'articolo 31, commi 2 e 3, all'articolo 32, commi 1,2, 3 in materia di collettamento e trattamento delle acque reflue urbane, realizzando le misure previste nel presente Accordo, in particolare accelerando l'attuazione degli interventi di fognatura, collettamento e depurazione;
 - c) per quanto riguarda la direttiva 91/676/CEE si impegnano a completare la designazione delle aree vulnerabili sulla base dei criteri previsti dalla legislazione comunitaria e nazionale di attuazione, adottando nelle aree vulnerabili già designate con provvedimento a livello statale, nonché in quelle oggetto di nuova designazione, i programmi di azione necessari a prevenire l'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee causato da nitrati da fonti agricole, nonché i fenomeni eutrofici. Si impegnano altresì a dare piena attuazione ai programmi di azione, applicando tutte le misure previste dall'allegato 7 parte A (IV del D.lgs 152/99 c, in primo luogo, il limite massimo di apporto annuo di azoto da effluenti di allevamento di 170 kg/ha, subordinando l'eventuale superamento ad apposita deroga sulla base delle procedure indicate al suddetto allegato. Si impegnano, pertanto, a potenziare le iniziative volte alla razionalizzazione delle pratiche di fertilizzazione anche attraverso programmi di formazione e informazione degli agricoltori, potenziamento delle attività di controllo, attuazione di un programma di sorveglianza per la verifica dell'efficacia del programma di azione, comprensivo anche dei controlli della qualità delle acque della prima falda, nonché di rilievi a scala di bacino, aziendale e di appezzamento su aree pilota, adeguatamente rappresentative;
 - d) nell'ambito del Piano di Sviluppo rurale 2002-2006 si impegnano, inoltre, a dare priorità all'applicazione delle misure volte alla riduzione degli apporti azotati e alla adozione di forme

- di gestione dei suoli mirate alla minimizzazione dei rilasci di azoto, nonché alle misure volte alla riduzione dei rilasci di sostanze pericolose contenute nei fitofarmaci;
- 5 La Regione Lazio fornisce, le informazioni richieste per ottemperare agli obblighi di informazione di cui alle direttive 76/464/CEE, 1991/271/CE e 1991/676/CE.
 - 6 Per assicurare la tutela quantitativa dei corpi idrici il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione si impegnano a rivedere le concessioni alle derivazioni, assicurando il minimo deflusso vitale nei corpi idrici superficiali e limitando i prelievi da falda ai quantitativi consentiti dall'esigenza di garantire l'equilibrio del bilancio idrico.
 7. Per le finalità di cui al presente articolo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Articolo 4 - Ripristino degli usi legittimi

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione si impegnano, in particolare, a ripristinare in modo generalizzato condizioni idonee agli usi legittimi della risorsa idrica.
2. Oltre alle misure di cui all'articolo 3 si impegnano ad attuare i seguenti interventi:
 - a) per quanto riguarda l'uso potabile si impegnano a ripristinare la qualità delle acque dei corpi idrici sotterranei e superficiali sviluppando interventi di caratterizzazione e attuando le misure di bonifica delle acque sotterranee di cui al D.M. 25 ottobre 1999, n.471; si impegnano altresì ad adottare ogni misura per superare il ricorso alle deroghe nella distribuzione dell'acqua ad uso potabile;
 - b) per quanto riguarda i corpi idrici superficiali destinati alla potabilizzazione si impegnano a integrare il programma di monitoraggio di cui all'allegato 1 del D.lgs 152/99 con ulteriori rilevazioni sullo stato chimico per individuare la presenza delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CE e a eliminare tali sostanze dagli scarichi nei corpi idrici medesimi;
 - c) per quanto riguarda la balneazione ad estendere il campionamento a tutte le coste, a collegare le informazioni sullo stato biologico con quelle relative allo stato chimico, a individuare le fonti puntuali alle quali sono ascrivibili i fenomeni di inquinamento;
 - d) intraprendere azioni specifiche atte a ridurre l'inquinamento microbiologico e i fenomeni eutrofici promuovendo il riutilizzo generalizzato delle acque depurate nonché l'adozione di sistemi di fitodepurazione sugli affluenti naturali ed artificiali;
 - e) per quanto riguarda le acque idonee alla vita dei pesci si impegnano ad effettuare il monitoraggio per i parametri previsti dalla tabella 1B, sezione B dell'allegato 2 del D.Lgs 152/1999 e ad effettuare le designazioni e successive revisioni conformemente a quanto previsto dagli articoli 11 e 12 del suddetto decreto; si impegnano altresì, ove la non conformità delle acque designate evidenziasse la necessità di mettere in atto programmi di miglioramento, a provvedere alla loro predisposizione e attuazione, sia al fine di assicurare la conformità dei corpi idrici già designati, sia di estendere la designazione a tutti i corpi idrici significativi del territorio regionale;
 - f) per quanto riguarda le acque destinate alla vita dei molluschi si impegnano ad effettuare il monitoraggio per i parametri previsti dalla tabella 1C, sezione C dell'allegato 2 del D.Lgs 152/1999 e a effettuare le designazioni e successive revisioni conformemente a quanto previsto dall'articolo 14 del suddetto decreto; si impegnano altresì, ove la non conformità delle acque designate evidenziasse la necessità di programmi di miglioramento, a provvedere alla loro predisposizione e attuazione, sia al fine di pervenire alla conformità delle acque marine, costiere e salmastre già designate, sia al fine di estendere la designazione alle altre acque marine costiere e salmastre che interessano il territorio regionale.
3. Per le finalità di cui al presente articolo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Art. 5 -- Tutela della risorsa idropotabile e suo approvvigionamento

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione si impegnano, in particolare ad individuare gli interventi in materia di adeguamento delle infrastrutture di acquedotto finalizzati a superare le situazioni di carenze idropotabili nonché di approvvigionamento in deroga ai valori di concentrazione fissati dall'Allegato I al DPR 236/88 e a prevenire l'insorgenza di criticità in relazione agli standard richiesti in prospettiva dal decreto legislativo 31/2001, nelle acque destinate al consumo umano.
2. Per le finalità di cui al presente articolo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Articolo 6 - Ripristino e tutela dei corpi idrici pregiati

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione concordano e sviluppano specifiche azioni miranti a tutelare corpi idrici di particolare pregio. In particolare, tali azioni sono indirizzate al ripristino e alla tutela di:

Lago di Sabaudia;

Lago di Monaci;

Lago di Caprolace;

Lago di Fogliano;

Lago di Nemi;

2. Per le finalità di cui al precedente punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Articolo 7 - Risorse idriche nelle isole minori

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione assicurano l'approvvigionamento, la distribuzione, la fognatura, il collettamento, la depurazione ed il riutilizzo nelle isole di Ponza e Ventotene
2. Per le finalità di cui al precedente punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Articolo 8 - Riduzione degli scarichi di sostanze pericolose

1. Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione concordano e sviluppano specifiche azioni miranti a ridurre lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CEE, nonché delle ulteriori sostanze pericolose individuate dalla Decisione n. 2001/2455/CE.
2. Per le finalità di cui al precedente punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

Articolo 9 - Gestione integrata della risorsa idrica

1. La Regione, in conformità con la pianificazione del bilancio idrico delle Autorità di Bacino competenti e del proprio Piano di Tutela individua le criticità nell'uso della risorsa, adottando idonee misure di risparmio, riduzione e controllo dell'estrazione e derivazione, tenendo conto degli obiettivi di qualità stabiliti ai sensi del decreto legislativo 152/99.
2. Ai fini della corretta gestione delle risorse la Regione Lazio pone in essere le azioni necessarie per razionalizzare i sistemi di raccolta e distribuzione in modo da sfruttare a pieno le capacità d'invaso, migliorando altresì i sistemi e gli strumenti di gestione.
3. Al fine di conseguire una corretta gestione delle risorse idriche, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione, per quanto di rispettiva competenza, operano:
 - a) per accelerare l'attuazione del Servizio Idrico Integrato come previsto dalla legge 5 gennaio 1994 n.36;

- b) per la realizzazione di strutture di trasporto e distribuzione dell'acqua per uso irriguo che consentano di ridurre sostanzialmente le attuali perdite e di razionalizzare la distribuzione, attraverso la realizzazione di reti tubate in luogo di sistemi aperti e la predisposizione di vasche di accumulo, nonché attraverso la realizzazione e sostituzione di impianti irrigui che minimizzino gli sprechi di acqua.
4. Per le finalità di cui ai precedenti punti il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.
 5. La Regione Lazio definisce un programma regionale per il riutilizzo delle acque reflue depurate. A tal fine provvede all'individuazione, per ciascun impianto di depurazione, della potenziale destinazione d'uso delle acque reflue depurate, ponendo a carico dei soggetti gestori titolari degli impianti il rispetto dei limiti previsti dallo specifico Decreto Ministeriale di cui all'art. 26 del decreto legislativo 11 maggio 1999 n.152. Definisce altresì i soggetti cui affidare la realizzazione e la gestione delle reti di distribuzione dell'acqua reflua depurata. Le Autorità d'Ambito, aggiornano entro 60 giorni le previsioni del Piano d'Ambito e le previsioni del Programma Stralcio di cui all'art. 141, comma 4 della Legge 23 Dicembre 2000 n.388. La Regione Lazio determina i metodi di tariffazione per la cessione delle acque depurate all'utilizzatore finale secondo quanto previsto dalla normativa di settore.

TITOLO 2

Interventi urgenti ed indifferibili

Articolo 10 - Modalità di finanziamento e caratteristiche degli interventi

1. Il presente Accordo di Programma è finalizzato altresì a superare le situazioni di maggiore criticità, attraverso l'attuazione di interventi urgenti ed indifferibili. La descrizione di questi interventi è riportata nella relazione tecnica, di cui all'Allegato G, parte integrante del presente Accordo di Programma Quadro
2. Al tal fine con il presente Accordo di Programma è assicurato il concorso finanziario dell'Unione Europea, dello Stato, della Regione Lazio e delle Autorità d'Ambito.
3. In particolare il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio concorre alla copertura finanziaria attraverso il riparto, ulteriore rispetto a quello già effettuato nell'anno 2000, delle risorse di cui ai decreti del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio GAB/DEC/089/2001 del 3 maggio 2001 e GAB/DEC/059/2002 del 2 ottobre 2002.
4. Negli allegati A-E del presente accordo sono riportati per ogni settore gli elenchi degli interventi urgenti. Per ogni intervento dovrà essere indicato:
 - a. il costo stimato;
 - b. i tempi di attivazione, ovvero l'appartenenze ad una delle seguenti classi:
 1. "Immediata", ovvero subito tramite il presente accordo, finanziati con risorse immediatamente disponibili. Per questi interventi sono redatte le apposite schede intervento previste dalle delibera CIPE 44/2000 e 76/2002, di cui all'Allegato I;
 2. "Differita", ovvero attivati tramite le procedure indicate al successivo articolo 19 comma 3 del presente accordo, finanziati con risorse non disponibili alla data della stipula del presente accordo;
 3. "S.I.I.", ovvero a carico dell'attuazione del Sistema Idrico Integrato.
5. Gli interventi di cui agli allegati sono inseriti nel Piano Straordinario di cui all'art. 6 della legge 23 maggio 1997, n° 135.

Articolo 11 - Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

1. Sono individuati nell'Allegato A gli interventi di fognatura, collettamento e depurazione compresi nel programma stralcio degli interventi di cui all'art. 141 c. 4 della legge 388/2000.
2. I sopraindicati interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 1.

Articolo 12 - Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate

1. Sono individuati nell'allegato B gli interventi miranti a consentire il riutilizzo delle acque reflue depurate per usi civili, agricoli ed industriali.
2. I sopraindicati interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 2.
3. Per le finalità di cui al punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare con i soggetti interessati uno o più accordi integrativi.

Articolo 13 - Interventi urgenti sul sistema idrico nelle isole minori

1. Sono individuati nell'allegato C gli interventi di fognatura e collettamento, nell'isola di Ventotene.
2. I sopraindicati interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 3.
3. Per le finalità di cui al punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare con i soggetti interessati uno o più accordi integrativi. Il finanziamento di tali accordi potrà essere integrato con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi, e conseguentemente verranno aggiornate le relative schede intervento.

Articolo 14 - Interventi urgenti per la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose

1. Sono individuati nell'allegato D le iniziative miranti a ridurre lo scarico nelle acque delle sostanze pericolose di cui alla direttiva 76/464/CEE, nonché delle ulteriori sostanze pericolose individuate dalla Decisione n. 2001/2455/CE. A tal fine procedono alla stipula di Accordi di Programma con singole imprese ai sensi dell'art. 28 comma 10 del D.lgs. 11 maggio 1999 n.152, impegnando risorse finanziarie ai fini di assicurare l'eliminazione dagli scarichi di tali sostanze.
2. I sopraindicati interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 4.
- * 3. Per le finalità di cui al punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare con i soggetti interessati uno o più accordi integrativi. Il finanziamento di tali accordi potrà essere integrato con le risorse che verranno rese disponibili da parte degli altri soggetti sottoscrittori degli specifici Accordi, e conseguentemente verranno aggiornate le relative schede intervento.

Articolo 15 - Interventi di monitoraggio

1. Gli interventi specifici finalizzati al rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corpi idrici del Lazio, adeguati per il monitoraggio qualitativo e quantitativo della risorsa, come indicato nell'Allegato 1 al D.Lgs n. 152/99 sono individuati nell'Allegato E.
2. I sopraindicati interventi sono realizzati con le risorse di cui alla Tabella 5.
3. Per le finalità di cui al punto 1 il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare con i soggetti interessati uno o più accordi integrativi.

Articolo 16- Quadro riassuntivo degli interventi urgenti

1. Gli interventi urgenti finalizzati alla tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei di cui all'Allegato A, trovano copertura attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

Tabella 1 – Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art.11)

Valori in Euro

Corpi idrici superficiali e sotterranei		
Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 e legge 448/2001	20.610.118,94
	DOCUP 2000/2006	40.420.499,20
	Fondi aree depresse - Delibere CIPE n. 142/99 , n. 84/2000, 36/2002	22.567.108,79
Risorse subordinate a specifici adempimenti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 - Art. 144, comma 17	12.185.041,28
	Maggiorazione tariffa del servizio di fognature e depurazione (delibere CIPE n. 52 del 04 aprile 2001 e n. 93 del 15.11.01)	453.623.227,14
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - economie Piano straordinario acque	716.297,00
Risorse a carico del S.I.I.	Attuazione del Servizio Idrico Integrato - S.I.I.	171.096.031,00
TOTALE		721.218.323,35

Gli interventi urgenti finalizzati al risparmio idrico ed al riutilizzo delle acque reflue depurate di cui all'Allegato B trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

Tabella 2 – Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate (art. 12)

Importi in Euro

Riutilizzo acque reflue depurate		
Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 448/2001	3.500.000
TOTALE		3.500.000

Gli interventi urgenti finalizzati alla tutela ed alla gestione delle risorse idriche nelle isole minori di cui all'Allegato C trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse.

Tabella 3 – Interventi urgenti sul sistema idrico nelle isole minori (art. 13)

Importi in Euro

Isole minori		
Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000	1.032.913,80
TOTALE		1.032.913,80

Gli interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose di cui all'Allegato F di cui al presente Accordo di Programma trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

Tabella 4 – Interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose (art.14)

Importi in Euro

Eliminazione sostanze pericolose		
Tipologia	Fonte	Importo
Risorse subordinate a specifici adempimenti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 Art. 109 comma 1	1.013.220,80
TOTALE		1.013.220,80

Gli interventi di monitoraggio e pianificazione finalizzati alla definizione ed al perseguimento degli obiettivi di qualità di cui all'allegato D, trovano copertura finanziaria attraverso l'impiego delle seguenti risorse:

Tabella 5 – Interventi di monitoraggio (art.15)

Importi in Euro

Monitoraggio e Pianificazione		
Tipologia	Fonte	Importo
Risorse immediatamente disponibili	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 e Legge 448/2001	3.697.005,07
TOTALE		3.697.005,07

Il complesso delle risorse attivate per la realizzazione degli interventi è quindi riportata nella tabella 6.

Tabella 6 – Riepilogo delle risorse attivate per settore di intervento

SETTORE	IMPORTO
Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei	550.122.382,35
Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate	3.500.000,00
Interventi urgenti sul sistema idrico nelle isole minori	1.032.913,80
Interventi urgenti finalizzati alla riduzione e eliminazione degli scarichi di sostanze pericolose	1.013.220,80
Interventi di monitoraggio	3.697.005,07
TOTALE	559.365.522,02

I fondi statali saranno erogati alla Regione Lazio che li potrà gestire direttamente per interventi di particolare rilevanza o di alto contenuto tecnologico; la Regione assegnerà alle Autorità di Ambito c/o agli Enti attuatori, in mancanza del Gestore unico, i fondi di rispettiva competenza. Gli attuatori assicurano la realizzazione degli interventi nel rispetto della disciplina vigente.

La Regione eroga agli Enti attuatori i fondi di ciascun singolo intervento con le seguenti modalità:

- a) il 50% dell'importo risultante dal quadro economico, al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto dei lavori, su richiesta dell'attuatore; tale richiesta dovrà indicare il quadro economico del progetto definito dopo l'aggiudicazione dei lavori, ed essere corredata dall'atto di aggiudicazione dei lavori;
- b) ulteriori acconti, nel limite massimo del 40% dell'importo risultante dal quadro economico al netto del ribasso d'asta ottenuto in sede di appalto, su richiesta dell'attuatore attestante l'avvenuta spesa della prima erogazione o l'insufficienza dei fondi erogati per la copertura dei crediti maturati dall'impresa esecutrice dei lavori;
- c) saldo su presentazione del certificato di collaudo o di regolare esecuzione dei lavori e della dichiarazione della spesa totale effettivamente sostenuta.

Le economie accertate confluiscono su di un fondo regionale e alla loro riprogrammazione provvede la Regione Lazio di intesa con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio, nell'ambito degli interventi inseriti negli atti programmatici di cui agli allegati, dandone comunicazione al Comitato Paritetico di Attuazione e compilando le relative schede intervento.

Articolo 17 - Quadro finanziario degli interventi immediatamente attivati

1. Il costo complessivo degli interventi immediatamente attivati con il presente accordo, finanziati con risorse immediatamente disponibili e per i quali sono state redatte le apposite schede intervento (art. 10 comma 4.b.1) è pari a € 91.827.735,80
2. La copertura finanziaria degli interventi indicati al comma 1 è assicurata dalle risorse immediatamente disponibili riportate nel Quadro A;

Quadro A - Copertura finanziaria degli interventi immediatamente attivati per fonte di finanziamento ed annualità

Importi in Euro

<i>Fondi/Soggetto finanziatore</i>	<i>Annualità</i>				
	2001-2002	2003	2004	TOTALE	Cap.
<i>Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio L.388/2000 e 448/2001</i>	11.366.028,50		13.777.004,24	25.143.032,74	7082 UPB 1.2.3.5
<i>Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio - pianificazione e monitoraggio</i>	(2000/2002) 2.564.931,55		1.132.073,52	3.697.005,07	7082 UPB 1.2.3.5
<i>Fondi Aree depresse : - Del. CIPE 142/99 84/2000- 36/2002</i>	14.802.236,12	764.872,67	7.000.000	22.567.108,79	
<i>Fondi DOCUP.</i>	28.757.390,52	11.663.108,68		40.420.499,20	A32210-1-2 A32260-1-2
TOTALE				91.827.724,01	

3. Il presente Accordo assicura inoltre la copertura finanziaria disponibile subordinatamente a specifici adempimenti per gli interventi indicati all'art. 10 comma 4.b.2, copertura riportata nel Quadro B. Le relative schede intervento redatte ai sensi delle delibera CIPE 44/00 e 76/02 saranno formalizzate non appena le relative risorse finanziarie saranno trasferibili. Tali schede saranno pertanto inserite dalla Regione nel sistema informatizzato del Ministero dell'Economia e delle Finanze a seguito della comunicazione della effettiva disponibilità delle risorse e della successiva autorizzazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Quadro B - Quadro complessivo delle risorse finanziarie disponibili subordinatamente a specifici adempimenti per fonte di finanziamento ed annualità

Importi in Euro

Fondi/Soggetto finanziatore	Annualità				
	2001-2002	2003	2004	TOTALE	Cap.
Ministero dell'Amb. Tut. Terr. Legge 388/2000 – Art. 144, comma 17	580.139,13	574.041,81		(1.154.180,93) valore attualizzato 12.185.041,28	8614 UPB 5.2.3.7
Ministero dell'Amb. Tut. Terr. Legge 388/2000 – Art. 109 comma 1	576.321,79	436.899,01		1.013.220,80	7306 UPB 2.2.3.9
Maggiorazione tariffa del servizio di fognatura e depurazione (delibere CIPE n. 52 del 04/04 2001 e n. 93 del 15.11.01)				453.623.227,14	
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – economie Piano straordinario acque.	716.297,00			716.297,00	8500 UPB 5.2.3.2
TOTALE				474.537.786,22	

Articolo 18 - Soggetto responsabile dell'attuazione delle azioni previste nell'Accordo di Programma

- 1 Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Accordo viene individuato quale responsabile dell'attuazione del presente Accordo di Programma Quadro il Dott. Raniero De Filippis;
- 2 Il responsabile dell'attuazione dell'Accordo ha il compito di:
 - a) rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;
 - b) governare il processo complessivo di realizzazione delle azioni/interventi ricompresi nell'Accordo, attivando gli strumenti organizzativi necessarie alla sua attuazione;
 - c) promuovere di concerto con i responsabili delle singole azioni/interventi le iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo;
 - d) presentare al Comitato paritetico di attuazione una relazione semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo, evidenziando i risultati.
 - e) assegnare, in caso di ritardo, inerzia o inadempimenti, al soggetto inadempiente un congruo termine per provvedere; decorso inutilmente tale termine, segnala l'inadempienza al Comitato paritetico di attuazione, il quale provvede con le modalità previste dall'art. 9, comma 3, dell'Intesa Istituzionale di programma;
 - f) esercitare, avvalendosi dei servizi e delle strutture organizzative dell'Amministrazione precedente, ovvero di altre Amministrazioni pubbliche, e su conforme decisione del Comitato istituzionale di gestione, di cui all'art.8 dell'Intesa Istituzionale di Programma, i poteri sostitutivi necessari alla esecuzione degli interventi;
 - g) garantire il monitoraggio semestrale sullo stato di attuazione dell'Accordo trasmettendo al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio - Servizio Tutela Acque Interne - , al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, al Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti e al Comitato paritetico di attuazione, di cui all'art. 9 dell'Intesa Istituzionale di Programma, le schede di monitoraggio relative a ciascun intervento già predisposte dal CIPE; le schede saranno accompagnate da una relazione redatta ai sensi della delibera CIPE 76/02, evidenziando in particolare lo stato di attuazione dell'accordo, ogni ostacolo amministrativo o tecnico che si frapponga alla realizzazione degli interventi, l'eventuale proposta di iniziative correttive da assumere al fine di superare l'ostacolo, i progetti non attivabili o non completabili, e dichiarando conseguentemente la disponibilità delle risorse non utilizzate, ai fini dell'assunzione di eventuali iniziative correttive o di riprogrammazione, revoca e/o rimodulazione degli interventi;

- h) provvedere, mediante attività di conciliazione, a dirimere tutte le controversie che insorgono tra i soggetti partecipanti all'Accordo; nel caso di mancata composizione, le controversie sono definite secondo le modalità previste dall'articolo successivo del presente Accordo.

Articolo 19 - Impegni dei soggetti sottoscrittori

- 1 Ciascun soggetto sottoscrittore si impegna, nello svolgimento dell'attività di propria competenza:
 - a) a rispettare i termini concordati e indicati nelle schede di intervento di cui alle delibere CIPE 44/2000 e 76/2002 e riportate nell'Allegato I del presente Accordo, estratte dall'applicazione informatica di cui alla sopraindicata delibera CIPE;
 - b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa;
 - c) ad attivare e utilizzare appieno ed in tempi rapidi tutte le risorse finanziarie individuate nel presente Accordo per la realizzazione delle diverse attività e tipologie di intervento;
 - d) a rimuovere ogni ostacolo procedurale agli stessi imputabile in ogni fase procedimentale di realizzazione degli interventi e di attuazione degli impegni assunti, accettando, in caso di inerzia, ritardo o inadempienza l'intervento sostitutivo del responsabile dell'attuazione del presente Accordo;

Articolo 20 - Soggetto responsabile della realizzazione del singolo intervento

- 1 Per ogni intervento immediatamente attivato di cui all'art. 10 comma 4.b viene indicato il responsabile dell'attuazione dell'intervento, nominato su indicazione del responsabile dell'attuazione dell'accordo. Per gli interventi finanziati con il DOCUP il responsabile dell'attuazione degli interventi coincide con il responsabile della relativa misura ed azione.
- 2 Il responsabile dell'intervento ha il compito di :
 - a) verificare l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti che hanno sottoscritto la singola scheda di intervento e segnalare ai responsabili dell'Accordo gli eventuali ritardi ed ostacoli tecnico-amministrativi che ne impediscono l'attuazione;
 - b) compilare, con cadenza almeno semestrale, la scheda di monitoraggio dell'intervento e trasmetterla ai responsabili dell'Accordo;
 - c) fornire al responsabile dell'Accordo ogni altra informazione necessaria, utile a definire lo stato di attuazione dell'intervento.
- 3 Il responsabile del procedimento relativo ad ogni singolo intervento, viene nominato ai sensi dell'art.7 della Legge n. 109/94 e del suo regolamento di attuazione.
- 4 Nello stesso tempo il soggetto/ente responsabile della realizzazione del singolo intervento predispone e consegna ai responsabili dell'Accordo una relazione sintetica dell'intervento, gli eventuali elaborati progettuali, il cronogramma dei lavori, nonché l'atto amministrativo di impegno alla realizzazione dell'intervento e l'eventuale atto di impegno della propria quota di cofinanziamento.

Articolo 21 - Procedimento di conciliazione o definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'Accordo

- 1 Il soggetto responsabile dell'attuazione del Titolo 2 dell'Accordo Quadro, in caso di contrasti in ordine all'interpretazione o all'esecuzione delle obbligazioni previste nel presente Accordo, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, invita le Parti interessate a rappresentare le rispettive posizioni per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.
- 2 Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.
- 3 Qualora, invece, le controversie permangano, la questione verrà rimessa al Comitato Istituzionale di Gestione.
- 4 Gli eventuali conflitti insorti tra soggetto attuatore e l'impresa che realizza l'intervento vanno composti così come previsto dal contratto d'appalto.

Articolo 22 - Poteri sostitutivi in caso di inerzie, ritardi e inadempienze

- 1 L'esercizio dei poteri sostitutivi si applica in conformità con quanto previsto dall'ordinamento vigente.
- 2 L'inerzia, l'omissione e l'attività ostantiva riferite alla verifica e al monitoraggio da parte dei soggetti responsabili di tali funzioni costituiscono, agli effetti del presente Accordo, fattispecie di inadempimento.
- 3 Nel caso di ritardo, inerzie o inadempimenti, il soggetto responsabile dell'Accordo invita il soggetto sottoscrittore, al quale il ritardo, l'inerzia o l'inadempimento sono imputabili, ad assicurare che la struttura da esso dipendente adempia entro un termine prefissato.
- 4 Il soggetto sottoscrittore cui è imputabile l'inadempimento è tenuto a far conoscere entro il termine prefissato al soggetto responsabile dell'Accordo le iniziative assunte e i risultati conseguiti.
- 5 In caso di ulteriore inottemperanza o di mancato adeguamento alle modalità operative prescritte, il soggetto responsabile dell'Accordo invia gli atti, con una motivata relazione, al Comitato paritetico d'attuazione formulando, se del caso, una proposta circa le misure da adottare in via sostitutiva.
- 6 Il Comitato paritetico d'attuazione propone al Comitato istituzionale di gestione le misure da adottare in relazione agli inadempimenti.
- 7 Ove le azioni di cui ai commi precedenti non garantiscano il risultato dell'adempimento o lo garantiscano in modo insoddisfacente, il Comitato Paritetico di Attuazione dell'APQ attiva le procedure per la revoca del finanziamento in ragione della titolarità dei fondi.
- 8 La revoca del finanziamento non pregiudica l'esercizio di eventuali pretese risarcitorie nei confronti del soggetto cui sia imputabile l'inadempimento contestato per i danni arrecati.
- 9 Ai soggetti che hanno sostenuto oneri in conseguenza diretta dell'inadempimento contestato, compete comunque l'azione di ripetizione degli oneri medesimi.

Articolo 23 - Disposizioni generali

- 1 Il presente Accordo di Programma è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori.
- 2 L'Accordo è in vigore fino alla completa attuazione degli interventi in esso previsti. Per concorde volontà dei sottoscrittori l'Accordo è prorogabile, può essere modificato o integrato e possono aderirvi altri soggetti rientranti tra quelli individuati dalla lettera b) del punto 1.3 della delibera CIPE 21 marzo 1997, la cui partecipazione sia rilevante per la compiuta realizzazione delle attività e degli interventi previsti dal presente Accordo. L'adesione successiva determina i medesimi effetti giuridici della sottoscrizione originale.
- 3 L'effettiva disponibilità dei fondi pubblici previsti e destinati a ciascun ATO, nell'ambito del presente Accordo, resta condizionato al rispetto delle condizioni previste dalla Deliberazione

CIPE n. 52 del 04 aprile 01, come modificata dalla delibera CIPE 15 novembre 2001 n. 93, circa la delibera di incremento tariffario da applicare per il cofinanziamento delle opere di cui ai Programmi Stralcio previsti al 4° comma dell'art. 141 della Legge 23 dicembre 2000 n.388, nonché all'affidamento del servizio idrico integrato secondo procedure conformi ai principi della normativa europea ed alle leggi nazionali.

- 4 I lavori relativi agli interventi ricompresi nel presente Accordo di programma che beneficiano di fondi pubblici dovranno essere appaltati in coerenza con gli indirizzi programmatici e la tempistica individuati dagli specifici strumenti di finanziamento attivati.

Roma, li

Per il Ministero dell'Economia e delle Finanze
Direttore del Servizio per le politiche di sviluppo territoriale

Per il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
Direttore del Servizio

Per il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti,
Direttore del Servizio

Per il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali;
Direttore del Servizio

Per la Regione
.....
.....

ELENCO ALLEGATI

- Allegato A** - Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- Allegato B** - Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque reflue depurate
- Allegato C** - Interventi urgenti sul sistema idrico nelle isole minori
- Allegato D** - Interventi urgenti per la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose
- Allegato E** - Interventi di monitoraggio
- Allegato F** - Relazione tecnica
- Allegato G** - Schede intervento

Allegato A - Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita-/S.I.I.)
Interventi di collettamento delle acque bianche relative a fognature comunali e filtrazione del depuratore CO.BA.I..B.,	BOLSENA-GRADOLI-S LORENZON. GROTTI DI CASTRO	4.370.258,28	Immediata
Interventi di rifacimento rete fognaria.	CAMPAGNANO	1.000.893,47	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione	ALBANO	6.378.242,70	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione	CASTEL GANDOLFO	4.751.403,47	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore, nonché potenziamento impianto di depurazione	ARICCIA	2.205.270,96	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e collettore.	SUBIACO	2.329.571,27	Immediata
Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettamento e depurazione ex P.T.T.A 94/96; n.21	COLLEFERRO	516.456,90	Immediata
Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettamento e depurazione ex P.T.T.A 94/96; n.22/1.	GUIDONIA	2.892.158,64	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e impianto di depurazione	CITTA' DUCALE	309.874,14	Immediata
Interventi di realizzazione reti fognarie e impianto di depurazione	PARA SABINA	309.874,14	Immediata
Interventi di completamento della rete fognaria.	COLLALTO SABINO	413.165,52	Immediata
Interventi di realizzazione fognature e del collettore.	MONTE S. GIOVANNI	273.722,16	Immediata
Interventi di completamento di progetti igienico sanitari di collettori e depurazione ex P.T.T.A 94-96; n.35.	FILGUGLI	929.622,42	Immediata
Interventi di realizzazione del collettore fognario.	FROSINONE	258.228,45	Immediata
Interventi di completamento e di rifacimento fognature e potenziamento depuratore.	CIVITA' VECCHIA	5.956.813,87	Immediata
Interventi di realizzazione collettori fognari. (C.E.P.)	S. VITO, OLEVANO R., PALFESTRINA, CAVE, ZAGAROLO.	1.032.913,80	Immediata
Interventi di realizzazione rete fognante, adeguamento depuratore e filtrazione.	POMEZIA	11.330.547,91	Immediata
Interventi di rifacimento fognature.	CASTEL DI TORA E COLLE DI TORA	309.874,14	Immediata
Interventi di adeguamento impianti di depurazione.	ROCCASECCA DEI VOLSCI	413.165,52	Immediata
Interventi di completamento impianto di depurazione e collettore.	MINERNO	1.363.446,21	Immediata
Interventi di adeguamento collettori fognari nonché realizzazione impianto di depurazione.	FONDI	4.028.363,81	Immediata
Interventi di realizzazione rete fognaria, potenziamento dell'impianto di depurazione, collettori fognari e impianto di telecontrollo.	FORMIA	3.806.287,35	Immediata

Interventi di rifacimenti fognari.	CASSINO	2.375.701,74	Immediata
Interventi di rifacimento fognario.	PASTENA	906.898,31	Immediata
Interventi di rifacimento fognario.	PONTERCORVO	1.681.067,21	Immediata
Interventi di realizzazione rete fognaria.	FUGGI, TRIVIGLIANO, TORRE CAJETANI	1.668.672,24	Immediata
Interventi di realizzazione rete fognaria nonché realizzazione impianto di depurazione.	CEPRANO, S. GIOVANNI IN CARICO, FALVATERRA E ARCE.	4.513.833,30	Immediata
Impianti di fognatura e depurazione.	ROCCASECCA (PR)	1.147.000,00	Immediata
Completamento del sistema di Collettamento fognario.	TIVOLI	445.000,00	Immediata
Trattamento acque Villa Gregoriana	TIVOLI	1.043.539,00	Immediata
Ristrutturazione Depuratore ASI	ANAGNI	4.364.461,00	Immediata
Compl. Fognature + spostamento depuratore	FIUMATA DI PETRELLA SALTO	550.000,00	Immediata
1° stralcio potenz. ed adeguamento depuratore	CASTEL MADAMA	105.000,00	Immediata
Completamento depuratore + collettore	TERRACINA	1.627.212,00	Immediata
Depuratore + 3 collettori	ISOLA LIRI, CASTELJRI E ARPINO	3.254.187,00	Immediata
Adeguamento depuratore	LENOLA	155.000,00	Immediata
Fognature	FUGGI	1.150.000,00	Differita
Fognature e collettori	ANAGNI	5.797.483,00	Differita
Fognature e collettori + adeguamento depur.	CAMPAGNANO	1.150.000,00	Differita
Rifac. fognature	ROCCA PRIORA	550.000,00	Immediata
Rifac. Fognature + adeguamento e pot. Depur.	ARTENA	800.000,00	Immediata
Rifac. Fognature	S. ORSISTE	250.000,00	Immediata
Rifac. Fognature	PONZANO	150.000,00	Immediata
Collettori e fognature	CAPENA	450.000,00	Immediata
Fognature ed adeguamento depur.	BELLEGRA	350.000,00	Immediata
Fognature ed adeguamento depur.	ROCCA DI CAVE	200.000,00	Immediata
Fognature ed adeguamento depur.	FILACCIANO	250.000,00	Immediata
Fognature e collettori + adeguamento depur.	MARCELLINA	500.000,00	Immediata
Fognature ed adeguamento depur.	CICILIANO	480.000,00	Immediata
Fognature ed adeguamento depur.	S. ANGELO ROMANO	350.000,00	Immediata
Fognature	MAGLIANO ROMANO	100.000,00	Immediata
Fognature	MAZZANO	150.000,00	Immediata
Fognature e depurazione	LATINA- Borgo Sabotino	2.500.000,00	Differita
Fognature e depurazione	VITERBO	2.303.855,28	Differita
		96.499.065,21	

Allegato B - Interventi urgenti per il riutilizzo delle acque depurate

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo €	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita- /S.I.I.)
Riutilizzo reflui di n. 3 depuratori per usi agricoli a servizio dell'agro pontino	Latina e Sermoneta	3.500.000,00	immediata
TOTALE		3.500.000,00	

Allegato C - Interventi urgenti sul sistema idrico nelle isole minori

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo €	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita- /S.I.I.)
Realizzazione collettore fognario	Ventotene	1.032.913,80	immediata
TOTALE		1.032.913,80	

Allegato D - Interventi urgenti per la riduzione degli scarichi di sostanze pericolose

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo €	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita- /S.I.I.)
Contribuzione regolamentata alle industrie ed aziende tessili, cartarie della concia, i cui scarichi industriali depurati presentano come residui, composti del tipo alchilfenoli, in grado di raggiungere i corpi idrici recettori. Analoga contribuzione nel caso di presenza nei reflui depurati di mercurio, quale ultimo residuo del ciclo di lavorazione del cloro- soda	intero territorio regionale	1.013.220,80	differita
TOTALE		1.013.220,80	

Allegato E- Interventi di monitoraggio

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo €	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita- /S.I.I.)
Rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corpi idrici del Lazio, adeguati per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici, indicato nell'Allegato I del D.Lgs. 152/99	Intero territorio regionale	929.622,42	Immediata
Monitoraggio quantitativo per acque superficiali e profonde ai fini del Piano di tutela delle acque	Intero territorio regionale	1.132.073,52	Immediata
Attività propedeutiche e di progettazione della pianificazione del Piano di tutela delle acque di cui all'art. 18 L. 109/94 e succ. modifiche.	Intero territorio regionale	1.630.970,89	Immediata
TOTALE		3.692.666,83	

Allegato E- Interventi di monitoraggio

Titolo intervento	Localizzazione (Comune)	Costo €	Tempi di attivazione (Art. 10.4.b - Immediata/Differita- /S.I.L.)
Rilevamento delle caratteristiche idrologiche, fisiche, chimiche e biologiche dei corpi idrici del Lazio, adeguati per il monitoraggio quali-quantitativo dei corpi idrici, indicato nell'Allegato 1 del D.Lgs. 152/99	Intero territorio regionale	929.622,42	Immediata
Monitoraggio quantitativo per acque superficiali e profonde ai fini del Piano di tutela delle acque	Intero territorio regionale	1.132.073,52	Immediata
Attività propedeutiche e di progettazione della pianificazione del Piano di tutela delle acque di cui all'art. 18 L. 109/94 e succ. modifiche.	Intero territorio regionale	1.630.970,89	Immediata
TOTALE		3.692.666,83	

DELIB. N.

2 2002

ALLEGATO "F"

INTESA ISTITUZIONALE DI PROGRAMMA
TRA
IL GOVERNO DELLA REPUBBLICA
E
LA GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

**TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE INTEGRATA
DELLE RISORSE IDRICHE**

ACCORDO DI PROGRAMMA

TRA

IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

IL MINISTERO DELL'AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

IL MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

IL MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

LA REGIONE LAZIO

RELAZIONE TECNICA



1 PREMESSE

2 IL QUADRO DI RIFERIMENTO

- 2.1 Il quadro normativo dell'Accordo
- 2.2 Il Quadro programmatico dell'Accordo
- 2.3 Il Quadro attuativo dell'Accordo

3. I FABBISOGNI FINANZIARI COMPLESSIVI.

- 3.1 Il comparto idropotabile
- 3.2 Il comparto fognario-depurativo

4. L'ACCORDO DI PROGRAMMA "Tutela delle acque e gestione delle risorse idriche"

- 4.1 Quadro dei vincoli normativi nella programmazione delle operazioni.
 - 4.1.1 Fondi Strutturali.
 - 4.1.2 Fondi statali ex artt. 109, 141 comma 4 e 144 comma 17 della Legge 388/2000
- 4.2 Obiettivo generale e "obiettivi specifici" dell'Accordo di Programma Quadro.
- 4.3 Il quadro strategico ed operativo dell'APQ.
- 4.4 Azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi
- 4.5 Criteri per la selezione degli interventi prioritari da finanziare con l'Accordo (comparto idropotabile e comparto fognario-depurativo)
- 4.6 Costruzione del Quadro finanziario dell'Accordo
- 4.7 Verifica di coerenza e valutazione ex ante ed in itinere del programma di investimenti finanziati nell'APQ.

5 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS).

- 5.1 Obiettivi e Metodologia di elaborazione della VAS
 - 5.1.1 Obiettivi
 - 5.1.2 Metodologia
- 5.2 La situazione idrica ambientale attuale
 - 5.2.1 La pressione antropica ed il livello di qualità dell'acqua
- 5.3 Diagnosi della situazione ambientale
 - 5.3.1 La procedura utilizzata
 - 5.3.2 Punti forti e punti deboli
 - 5.3.3 Opportunità e rischi
 - 5.3.4 Gli indicatori da utilizzare per la quantificazione dei problemi
- 5.4 Quadro normativo e politiche regionali in materia di ambiente
 - 5.4.1 Difesa delle risorse idriche
 - 5.4.2 La più recente produzione legislativa e normativa regionale in materia di ambiente
- 5.5 Valutazione degli effetti ambientali dell'Accordo
 - 5.5.1 Compatibilità tra priorità ambientali e strategia di intervento
 - 5.5.2 Verifica di sostenibilità ambientale dell'Accordo
 - 5.5.3 Stima degli impatti sull'ambiente di strategia ed azioni dell'Accordo
 - 5.5.4 Quadro sintetico della Valutazione ambientale Strategica

1) PREMESSE

L'Accordo di programma per la Tutela delle Acque e la gestione integrata delle risorse idriche del Ottobre 2002, oggetto della presente relazione, di seguito definito "Accordo", costituisce lo strumento attraverso il quale la Regione Lazio ed i Ministeri dell'Ambiente e tutela del territorio, delle Infrastrutture e dei Trasporti e quello delle Politiche Agricole e Forestali intendono perseguire nella programmazione concertata dell'allocazione di risorse finanziarie pubbliche, rese recentemente disponibili per la realizzazione di interventi prioritari urgenti nel settore del ciclo integrato dell'acqua con la legge 388/2002 e con i fondi DOCUP 2001-2006.

L'Accordo si inserisce in un contesto strutturato di programmazione concertata costituita da :

- a) l'Intesa Istituzionale di Programma tra il Governo della Repubblica e la Regione Lazio, sottoscritta il 22 marzo 2000, che ha individuato i programmi di intervento nei settori di interesse comune, da attuarsi prioritariamente attraverso la stipula di Accordi di Programma Quadro, e ha dettato i criteri, i tempi e di modi per la sottoscrizione degli accordi stessi; tra tali settori è compreso il settore della tutela delle acque;
- b) l'Accordo di Programma Quadro per il settore della difesa del suolo e tutela delle risorse idriche, denominato "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale- stralcio dell'APQ8";
- c) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Aree sensibili : parchi e riserve APQ7 e suo protocollo aggiuntivo ";
- d) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Bonifica dei siti inquinati e gestione dei rifiuti" quale stralcio dell'APQ8;
- e) l'Accordo di Programma Quadro denominato " Interventi di restauro dei beni culturali e valorizzazione di aree archeologiche" – APQ1;

Il presente Accordo definisce le politiche, le strategie e gli indirizzi di settore condivisi tra i soggetti sottoscrittori per la tutela integrata delle risorse idriche per la realizzazione di interventi urgenti inerenti il ciclo integrato dell'acqua che prevedono:

- la realizzazione di fognature ed impianti di depurazione per il rispetto degli adempimenti comunitari in materia di trattamento dei reflui civili;
- l'ottimizzazione delle grandi opere di presa e di grande distribuzione idropotabile;
- l'ottimizzazione delle reti acquedottistiche e sfruttamento invasi per scopi idropotabili;
- il miglioramento dell'uso delle risorse idriche anche in relazione al mantenimento, al recupero ed alla rinaturalizzazione dei corpi idrici pregiati;
- il risparmio idrico e per il riutilizzo delle acque reflue ai fini agricoli ed ottimizzazione delle reti irrigue;

La scelta degli interventi da inserire nel programma sulle varie linee di finanziamento è stata effettuata dalla regione Lazio, di concerto con le Autorità di Ambito, per quanto riguarda il settore del collettamento, della fognatura e della depurazione, nel rispetto delle cogenti disposizioni di legge e delle programmazioni di settore, definite in attuazione della Legge 36/1994.

L'Accordo prevede che i fondi pubblici (comunitari, nazionali e regionali) costituiscano una quota minoritaria delle risorse attivate, e che la preponderante quota sia assicurata dai beneficiari finali dei singoli interventi, i gestori unici di Ambito per gli interventi nei settori del ciclo integrato dell'acqua.

Tale impostazione fonda sulla consapevolezza, e sulla fondamentale condivisione dell'innovazione normativa, che la legge 36/1994 definisce un nuovo contesto tariffario del servizio idrico, secondo il quale i proventi da tariffa devono rendere il settore finanziariamente autosufficiente, sia per la

gestione che per la realizzazione dei necessari interventi infrastrutturali ed impiantistici, per cui i fondi pubblici devono costituire un incentivo alla riorganizzazione del servizio, ovvero dare impulso per il recupero dei ritardi temporali accumulati nei settori di maggior criticità o di maggiore sofferenza.

E difatti, a fronte di un contributo di fondi pubblici dell'ordine dei 69 Milioni di Euro, i fondi che dovranno essere assicurati dai soggetti privati coinvolti ammontano a circa 520 milioni di Euro.

Tale impostazione trova un ostacolo nel ritardo di attuazione della legge 36/1994 nel Lazio, dove alla data odierna non sono operativi i 5 gestori unici di Ambito, e solo 4 su 5 hanno approvato il Piano d'Ambito, solo 3 su 5 hanno selezionato il gestore unico. Con l'inizio del 2003 dovrebbe iniziare l'attività dei Gestori Unici in 2/3 Ambiti.

2 QUADRO DI RIFERIMENTO

2.1 IN QUADRO NORMATIVO DELL'ACCORDO

Il settore oggetto del presente Accordo integrativo è quello della tutela e della gestione integrata delle risorse idriche, i cui principali riferimenti normativi sono costituiti da :

- a) il D. Lgs. 152/99 che, recependo la direttiva 271/91/CEE, definisce gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni da adottare per la tutela quali-quantitativa delle risorse idriche, con specifico riferimento al trattamento dei reflui civili ed industriali prima della loro reimmissione nell'ambiente;
- b) la Legge 36/1994 e relative norme di attuazione per la riorganizzazione dei servizi idrici integrati, intesi quali insieme delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento e depurazione delle acque utilizzate ad uso idropotabile.

Si è inoltre tenuto conto a disposti normativi non ancora recepiti dallo Stato italiano, quale la Direttiva 60/2000/CEE, o non ancora promulgati, sebbene conosciuti nella loro stesura definitiva, quali il decreto sul riutilizzo delle acque reflue.

2.2 IL QUADRO PROGRAMMATICO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

I riferimenti programmatici cui ci si è attenuti nella definizione delle azioni e nell'individuazione degli interventi sono costituiti da :

- a) il Piano Regionale di Sviluppo rurale Asse II, misura II,4 " Gestione delle risorse idriche";
- b) i programmi di iniziativa comunitaria (Leader+, Interreg II/B Medoc, Urban) ed il programma operativo Regione Lazio 2000-2006 Obiettivo 3;
- c) il Piano straordinario di completamento e razionalizzazione dei sistemi di collettamento e depurazione delle acque reflue, approvato con D.M. 29 luglio 1997, di cui alla legge n. 135/97;
- d) il Piano Straordinario di fognatura e depurazione di cui al D.Lgs 152/99 e del D.Lgs 258/00;

2.3 IL CONTESTO ATTUATIVO DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA

Il contesto organizzativo di riferimento si impenna sull'organizzazione territoriale ed istituzionale preposta alla riorganizzazione del servizio idrico integrato nel Lazio, come derivante dall'attuazione della L. 36/1994 e dalle relative norme regionale di settore.

Tale legge nazionale si pone il prioritario obiettivo di riorganizzare il servizio idrico integrato, inteso quale l'insieme dei servizi pubblici e privati di captazione, adduzione e distribuzione delle acque ad uso civile, di fognatura e depurazione dei reflui, per consentire un'effettiva gestione ecologicamente sostenibile della risorsa idrica. A tal fine essa si prefigge il superamento della frammentazione delle gestioni locali, spesso gestite in economia, avviando una riorganizzazione industriale del servizio idrico, in modo integrato e quindi inclusivo dei servizi di fognatura e depurazione. A questo scopo vengono individuati gli Ambiti Territoriali Ottimali di pianificazione e di gestione del servizio, con l'introduzione di una tariffa unitaria per la copertura dei costi anche di fognatura e depurazione, per finanziare gli investimenti necessari per l'adeguamento delle infrastrutture nel loro complesso.

La Regione Lazio ha emanando la L.R. 6/95 di recepimento della L. 5 gennaio 1994 n. 36. In attuazione dell' art. 2, la legge regionale definisce, con la delimitazione di cinque Ambiti Territoriali Ottimali, le basi per la costituzione delle Autorità di Ambito preposte alla programmazione alla organizzazione ed al controllo del Servizio idrico Integrato.

Con la L.R. 6/95 sono stati individuati i seguenti cinque ambiti territoriali :

Ambito Territoriale Ottimale n. 1 "Lazio Nord - Viterbo"

Ambito Territoriale Ottimale n. 2 "Lazio centrale - Roma"

Ambito Territoriale Ottimale n. 3 "Lazio centrale - Rieti"

Ambito Territoriale Ottimale n. 4 "Lazio Meridionale - Latina"

- Ambito Territoriale Ottimale n. 5 "Lazio Meridionale - Frosinone"

Tutti i Piani Stralcio sono stati predisposti in attuazione del c. 4 dell'art. 141 della L. 388/00, ed approvati dalle Autorità di Ambito, l'ultimo, quello dell'Ato I di Viterbo, nella primavera del 2002.

Schematicamente si riporta il quadro della situazione attuale degli A.T.O. regionali indicando lo stato di crescita e di operatività raggiunto:

A.T.O.	Redazione della RICOGNIZIONE DELLE OPERE	Redazione ed approvazione PIANO STRALCIO 4° comma, art.141 L.388/00	Redazione ed approvazione e PIANO D'AMBITO	Individuazione del GESTORE	METRI CUBI DI ACQUA POTABILE FATTURATI NELL'ANNO 2000 (milioni di MC)
1-VITERBO	SI	SI	NO	NO	18
2-ROMA	SI	SI	SI	SI	460
3-RIETI	SI	SI	SI	NO	14
4- LATINA	SI	SI	SI	SI	42.8
5-FROSINONE	SI	SI	SI	SI	30.8

Sulla base dell'analisi delle criticità riscontrate e per il soddisfacimento dei requisiti di legge, le Autorità di Ambito hanno individuato gli interventi necessari sia per la realizzazione di nuove strutture che per la manutenzione ordinaria e straordinaria di quelle esistenti, stimando i relativi oneri finanziari.

Prioritari sono quegli interventi che sono vincolati al rispetto di disposti di legge, e in particolare alla copertura fognaria e depurativa imposte dal D.Lgs. 152/99. Gli altri interventi sono stati programmati in funzione della disponibilità finanziaria residua dagli introiti di tariffa.

Una volta terminato il lavoro di analisi dello stato di fatto gli A.T.O. hanno proceduto alla pianificazione delle opere e degli interventi necessari per conseguire gli obiettivi fissati.

L'individuazione degli interventi è stata effettuata innanzi tutto sulla base delle programmazioni o progettazioni presenti presso le amministrazioni comunali interessate, spesso dotate di piani e progetti in merito. Quando non si era in presenza di nessun progetto dell'opera si è provveduto a cercare di identificarne i parametri maggiormente significativi ai fini del costo da prevedere nella fase di programmazione economica.

I contenuti tecnici ed economico finanziari dei Piani Stralcio, presentati dagli A.T.O. regionali possono così, sinteticamente, essere riassunti:

A.T.O. 1 – VITERBO:

completamento funzionale di opere in corso di realizzazione:	Eu. 38.136.726,80 (lire 54,867mld)
per nuove opere funzionali all'efficienza delle già realizzate:	Eu. 28.336.440,68(lire 67,617mld)
per realizzazione nuovi depuratori :	Eu. 40.453.527,15 (lire 78,369 mld)
TOTALE	Eu.103.730.884,64(lire200,851mld)

A.T.O. 2 – ROMA:

per fognature e collettori	Eu.379.595.820	(lire 735 miliardi)
per depuratori	Eu.69.721.681,38	(lire 135 miliardi)
TOTALE	Eu.449.317.501,38	(lire 870 miliardi)

(Di cui solo per il Comune di Roma:

<i>per fognature e collettori</i>	<i>(lire 475 miliardi);</i>	<i>Eu.245.317.027</i>
<i>per depuratori</i>	<i>(lire 24 miliardi)</i>	<i>Eu.12.394.965,58)</i>
<i>TOTALE (lire 499 miliardi) Eu.257.711.992,58)</i>		

A.T.O. 3 – RIETI:

per fognature e collettori;	Eu.12.498.256,9	(lire 24,2 miliardi)
per depuratori	Eu.9.812.681	(lire 19 miliardi)
per tele controllo	Eu.2.943.804	(lire 5,7 miliardi)
TOTALE	Eu.25.254.741,9	(lire 48,9 miliardi)

A.T.O. 4 – LATINA:

per fognature, collettori e depuratori totale Eu 66.622.93 (lire 129 miliardi)

A.T.O. 5 FROSINONE:

per fognature e collettori	Eu.56.810.258,9) (lire 110 miliardi)
per depuratori	Eu.24.015.245) (lire 46,5 miliardi)
TOTALE	Eu.80.825.503,9) (lire 156,5 miliardi)

TOTALE GENERALE FABBISOGNO A.T.O. regionali per finanziamento PROGRAMMI STRALCIO :

Eu 725.751.327,39 (lire 1.405,251 miliardi)

Recenti disposizioni nazionali hanno sollecitato la realizzazione degli interventi urgenti per il rispetto delle disposizioni comunitarie in materia di tutela delle acque. Di seguito si riportano i relativi contenuti e le possibili conseguenze in caso di mancata attuazione.

La legge finanziaria del 2001, la L.388/200, all'art. 141, comma 4, richiama le amministrazioni ed i soggetti competenti al rispetto degli adempimenti comunitari riportati agli artt. 27, 31 e 32 del decreto 152/99, in materia di fognatura collettamento e depurazione, sia per quanto riguarda gli interventi prescritti per il 31/12/98 e per il 31/12/2000 che per le prossime scadenze del 13.6.2002 e del 31/12/2005.

In particolare la legge prevede che le Autorità di ATO di cui alla Legge 36/94, provvedano alla realizzazione ed alla attuazione di programmi di interventi urgenti che permettano il rispetto dei disposti richiamati. Tali programmi di interventi risultano a stralcio del più generale programma degli interventi che le stesse Autorità di ATO devono predisporre in attuazione della L.36/94, inerenti esclusivamente le prescrizioni degli artt. 27,31 e 32 del decreto 152/99 sopra riportati, relativi appunto alla fognatura, collettamento ed alla depurazione.

I Piani Stralcio elaborati ed approvati dalle Autorità di Ambito territoriali Ottimali , come prescritto all'art. 141, comma 4 della L. 388/2000, evidenziano l'ingente fabbisogno finanziario richiesto per il pieno rispetto degli obblighi comunitari di cui al D. Lgs. 152/99, che in sintesi può così riassumersi nelle seguenti tabelle :

Sulla base delle indicazioni degli A.T.O. regionali e dei loro piani stralcio anche in relazione ai documenti di programmazione regionale, si è giunti alla redazione di un primo elenco di opere e di progetti da programmare e finanziare per ciascun ambito territoriale, che tiene conto delle priorità

cronologicamente previste dal D.lgs. 152/99 delle criticità igienico ambientali segnalate e conosciute.

Nelle tabelle che seguono, per ogni ATO, sono stati evidenziati in corsivo gli interventi previsti nell'Accordo di Programma Quadro, e specificati nei quadri finanziari con risorse immediatamente disponibili, interventi compresi nell'Allegato D.1 :

A.T.O. 1

AREE SENSIBILI E > 15.000 a.e.

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanziam ento
1	<i>COBALB</i>	<i>Collett. Acque bianche fognature comunali adeg.+ filtr. Depuratore COBALB</i>	<i>L. 8.462</i>	<i>4.370.258,28</i>	<i>Fondi statali</i>
2	<i>CAMPAGNANO</i>	<i>Rete fognaria</i>	<i>(L. 9.674) 1.938</i>	<i>(4.996.204,04) 1.000.893,47</i>	<i>Fondi statali</i>
3	BOLSENA(Ob.2)- GRADOLI(Ph.O.) - S. LORENZO NUOVO(Ob.2) - GROTTE DI CASTRO(Ph.O.) CAPODIMONTE - MARTA	SEPARAZIONE DELLE ACQUE BIANCHE	L. 33.946	17.531.645,90	Fondi Capitaliz. Tariffa
4	CAPRAROLA(Ob.2)	SEPARAZIONE DELLE ACQUE BIANCHE	L. 18.538	9.574.078,00	Fondi Capitaliz. Tariffa
5	RONCIGLIONE(Ob.2)	SEPARAZIONE DELLE ACQUE BIANCHE	L. 7.800	4.544.820,71	Fondi Capitaliz. Tariffa
6	CIVITA CASTELLANA	FOGNATURE E SOLLEVAMENTI	L. 4.450	2.298.233,20	Fondi Capitaliz. Tariffa
7	MONTEFIASCONE	FOGNATURE E POTENZIAMENTO DEPURATORE	L. 21.357	11.029.970,00	Fondi Capitaliz. Tariffa
8	VITERBO	ADEGUAMENTO E POTENZIAMENTO I.D. + COLLETTORI E RETE FOGNANTE	L. 33.832	17.472.769,81	Fondi Capitaliz. Tariffa
		tot.	Lire 138.089	Euro 71.317.016,74	

INQUINAMENTO COSTA

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanziamento
9	MONTALTO DI CASTRO(Ob.2)	RETE FOGNANTE	L. 11.328	5.850.423,75	Fondi Capitaliz. Tariffa
10	TARQUINIA(Ob.2)	RETE FOGNANTE	L. 15.728	8.122.834,19	Fondi Capitaliz. Tariffa
		tot.	L. 27.056	13.973.257,86	

TOTALE GENERALE A.T.O. 1	Lire 165.145	Euro 85.290.274,60
---------------------------------	---------------------	---------------------------

A.T.O. 2

AREE SENSIBILI E> 15.000 a.e.

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanziamento
8	Bracciano(Ph.O.)- Anguillara-Trevignano(Ph.O.)	Rif. Fognari+acq. Chiare	L. 8.205	4.237.528,86	Fondi Capitaliz. Tariffa
9	ALBANO-CASTEL GANDOLFO	Reti fognarie+collettore+ potenziamento i.d.	L. 27.400 (21.550)	14.150.919,04	Fondi statali
10	Genzano-Nemi	collettori+adeg. Dep.+filtrazione	L. 3.390	1.750.788,89	Fondi Capitaliz. Tariffa
		tot.	L. 38.995	20.139.236,78	

INQUINAMENTO COSTA

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanzi
--	---------------------------	-------------------	----------------------------	---------------------	-------------------------

					ament o
11	<i>Civitavecchia(Ob.2)</i>	<i>Rete fognaria+ potenziamento i.d.</i>	<i>L. 11.534</i>	<i>5.956.813,87</i>	<i>Fondi Doc.U.P.</i>
12	Fiumicino	Rete fognaria+ adeguamento i.d.	L. 9.680	4.999.302,78	Fondi Capitaliz . Tariffa
13	Ladispoli	potenziamento i.d.	L. 6.000	3.098.741,39	Fondi Capitaliz . Tariffa
14	Ardea	Rete fognaria+ adeguamento i.d.	L. 18.364	9.484.214,49	Fondi Capitaliz . Tariffa
15	<i>Pomezia(Ob.2)</i>	<i>Rete fogn. + Ad. Imp. Dep. + Filtr.</i>	<i>L. 21.939</i>	<i>11.330.547,91</i>	<i>Fondi Doc.U.P.</i>
16	S. Marinella	Rete fogn. +collettori+ Ad. Imp. Dep.	L. 8.557	4.419.321,69	Fondi Capitaliz . Tariffa
17	Cerveteri	Potenziamento e adeguamento i.d.	L. 7.834	4.045.923,35	Fondi Capitaliz . Tariffa
18	<i>Ariccia(Ob.2)</i>	<i>R.F.+collettori+potenziamento i.d.</i>	<i>L. 4.270</i>	<i>2.205.270,96</i>	<i>Fondi statali</i>
19	Grottaferrata	Rifacimento rete F.+adeguamento collettore	L. 2.844	1.468.803,42	Fondi Capitaliz . Tariffa
20	Lanuvio	R.F.+collettori+potenziamento i.d.	L. 4.335	2.238.840,66	Fondi Capitaliz . Tariffa
21	Marino	R.F.+collettori+adeguamento i.d.	L. 8.866	4.578.906,87	Fondi Capitaliz . Tariffa
22	Velletri (Ph.O.)	R.F.+collettori+adeguamento+potenziamento i.d.	L. 31.974	16.513.192,89	Fondi Capitaliz . Tariffa
23	<i>Subiaco (Ob.2)</i>	<i>collettore + R.F.</i>	<i>L. 4.500</i>	<i>2.324.056,05</i>	<i>Fondi statali</i>
24	<i>C.E.P.</i>	<i>Collettori fognanti</i>	<i>L. 2.000</i>	<i>1.032.913,80</i>	<i>Fondi Doc.U.P.</i>
		tot.	L. 142.697	73.696.850,13	

25	ROMA	Collettori	L. 427.000	220.527.095,91	Fondi Capitaliz . Tariffa
26	ROMA	Adeguamento impianti Depurazione	L. 24.000	12.394.965,58	Fondi Capitaliz . Tariffa

	L. 523.000	270.106.958,22
TOTALE GENERALE A.T.O. 2	LIRE 704.692	EURO 363.943.045,13

A.T.O. 3

AREE SENSIBILI E > 15.000 a.e.

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti finanz.
27	Varco(Ph. O.) - Fiamignano(Ob.2) - Pescorocchiano(Ph. O.) - Petrella Salto(Ph. O.) - Marcetelli(Ph. O.)	rete fogn.+Dep.+telecontr ollo + sist. idraul. forest.	L. 12.700	6.559.002,62	Fondi Capitaliz . Tariffa
28	Cantalice - Poggio Bustone - Rivodutri - Greccio	R.F.	L. 1.770	914.128,71	Fondi Capitaliz . Tariffa
29	Colli sul Velino - Greccio (Selecchia)	R.F.	L. 1.600	826.331,04	Fondi Capitaliz . Tariffa
30	Amatrice(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 6.000	3.098.741,39	Fondi Capitaliz . Tariffa
31	Leonessa(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 4.500	2.324.056,05	Fondi Capitaliz . Tariffa
32	Rieti	I.D.	L. 2.964	1.530.778,25	Fondi Capitaliz . Tariffa
33	Cittaducale(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 600	309.874,14	Fondi statali
34	Fara Sabina(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 600	309.874,14	Fondi statali
35	Collalto Sabino (Ph. O.)	Completam. R.F.	L. 800	413.165,52	Fondi statali
36	Monte S. Giovanni (Ph. O.)	coll. Fogn.	L. 530	273.722,16	Fondi statali
37	Castel di Tora(Ph. O.) - Colle di Tora(Ph. O.)	R.F.	L. 600	309.874,14	Fondi Doc.U.P.
TOTALE A.T.O. 3			Lire 32.664	Euro 16.869.548,15	

A.T.O. 4

AREE SENSIBILI E > 15.000 a.e.

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanziamento
38	LATINA (Ob.2)	Collettore+ realizzazione depuratore	L. 15.200	7.850.144,87	Fondi Capitaliz. Tariffa
39	PONTINIA (Ob.2)	collettore + pote. Ed adeguamento I.D.	L. 1.700	877.976,73	Fondi Capitaliz. Tariffa
40	ROCCASECCA DEI VOLSCI (Ph. O.)	Adeg. I.D.	L. 800	413.165,52	Fondi Doc.U.P.
41	PRIVERNO (Ob.2)	R.F.+AD. I.D.	L. 16.000	8.263.310,39	Fondi Capitaliz. Tariffa
42	SONNINO (Ob.2)	R.F.+ Adeg. I.D.	L. 5.600	2.892.158,63	Fondi Capitaliz. Tariffa
43	CISTERNA (Ob.2)	R.F. + Filtr.	L. 10.800	5.577.734,51	Fondi Capitaliz. Tariffa
44	TERRACINA* (Ob.2)	R.F.	L. 37.000	19.108.905,27	Fondi Capitaliz. Tariffa
45	APRILIA (Ob.2)	R.F.	L. 7.000	3.615.198,29	Fondi Capitaliz. Tariffa
		tot.	LIRE 94.100	Euro 48.598.594,20	

INQUINAMENTO COSTA

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanziamento
46	FONDI* (Ob.2)	Collettori- adeg. + real. I.D.	L. 7.800	4.028.363,81	Fondi Doc.U.P.

47	FORMIA* (Ob.2)	R.F. + Pot. I.D. + collettori + telecontrollo	L. 7.370	3.806.287,35	Fondi Doc.U.P.
48	GAETA (Ob.2)	R.F.+ad. I.D.	L. 3.180	1.642.332,94	Fondi Capitaliz. Tariffa
49	MINTURNO (Ob.2)	Complet. I.D. + collettore	L. 2.640	1.363.446,21	Fondi Doc.U.P.
50	NETTUNO	coll.+R.F.+ I.D.	L. 5.120	2.644.259,32	Fondi Capitaliz. Tariffa
51	PONZA	collet. + R.F.+adeg. E pot. Dep.	L. 2.580	1.332.458,80	Fondi Capitaliz. Tariffa
52	S. FELICE CIRCEO	collett.+ ad. I.D.	L. 4.500	2.324.056,05	Fondi Capitaliz. Tariffa
53	TERRACINA (Ob.2)	R.F. + collet.+adeg. E pot. I.D.	L. 26.000	13.427.879,38	Fondi Capitaliz. Tariffa
54	VENTOTENE (Ob.2)	collettore	L. 2.000	1.032.913,8	Fondi Doc.U.P.
tot.			Lire 61.190	Euro 31.601.997,66	

TOTALE GENERALE	Lire	Euro
A.T.O. 4	155.290	80.200.591,86

A.T.O. 5

AREE SENSIBILI E> 15.000 a.e.

	SOGGETTO ATTUATORE	INTERVENTO	IMPORTO lire (MIL.)	IMPORTO EURO	Fonti di finanzia mento
55	Fiuggi (Ob.2)- Trivigliano(Ph.O) - Torre Cajetani (Ph.O)	R.F.	L. 3.231	1.668.672,24	Fondi Ministero Ambiente
56	Ceprano(Ob.2)- S Giovanni in carico(Ph.O)- Falvaterra(Ob.2) - Arce(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 8.740	4.513.833,30	Fondi Ministero Cipe
57	Posta Fibreno(Ob.2)- Broccostella(Ob.2) - Campoli Appennino (Ph.O)	R.F.+I.D.	L. 7.290	3.764.970,79	Fondi Capitaliz. Tariffa

58	Alatri (Ph.O)	R.F.	L. 10.935	5.647.456,19	Fondi Capitaliz. Tariffa
59	Anagni(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 12.235	6.318.850,16	Fondi Capitaliz. Tariffa
60	Cassino(Ob.2)	R.F.	L. 4.600	2.375.701,74	Fondi Doc.U.P.
61	Ceccano(Ob.2)	R.F.	L. 7.727	3.990.662,46	Fondi Capitaliz. Tariffa
62	Ferentino(Ob.2)	I.D.+R.F.	L. 6.460	3.336.311,57	Fondi Capitaliz. Tariffa
63	Frosinone (Ph.O)	I.D.+R.F.	L. 7.795	4.025.781,53	Fondi Capitaliz. Tariffa
64	Isola liri(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 12.529	6.470.688,49	Fondi Capitaliz. Tariffa
65	Pastena (Ph.O)	R.F.	L. 1.756	906.898,31	Fondi Doc.U.P.
66	Pontecorvo (Ph.O)	R.F.+I.D.	L. 3.255	1.681.067,21	Fondi Doc.U.P.
67	Sora(Ob.2)	I.D.+R.F.	L. 16.395	8.467.310,86	Fondi Capitaliz. Tariffa
68	Veroli (Ph.O)	R.F.+I.D.	L. 3.527	1.821.543,48	Fondi Capitaliz. Tariffa
69	Vicalvi(Ob.2)	R.F.+I.D.	L. 2.000	1.032.913,80	Fondi Capitaliz. Tariffa
70	Fiuggi -polo(Ob.2)	R.F.	L. 462	238.603,09	Fondi Capitaliz. Tariffa
TOTALE ATO 5			Lire 108.937	Euro 56.261.265,22	

Alla data attuale, solo gli A.A.T.O. n° 2 – 4 – 5 hanno proceduto all'individuazione del gestore unico di seguito indicati :

AATO	Affidamento	Gestore
2	Convenzione di gestione in data	A.C.E.A.S.p.a.- ATO 2

	6.08.2002	
4	Convenzione di gestione in data 2.08.2002	Acqua Latina S.p.a.
5	Approvazione del verbale di gara per l'affidamento del Servizio in data 17.05.2002	A.T.I. con A.C.E.A. S.p.a. capogruppo

3. FABBISOGNI FINANZIARI COMPLESSIVI.

Il fabbisogno finanziario individuato nell'Accordo di programma è stato definito per dare soluzioni complete di settore che, attraverso il ricorso al cofinanziamento degli interventi da parte dei soggetti interessati, hanno richiesto la movimentazione di risorse finanziarie molto superiori alle disponibilità pubbliche.

I quadri sintetici dei fabbisogni per tipologia di settore (idropotabile e fognario-depurativo), in cui gli indirizzi di scelta degli interventi sono dettagliatamente descritti nel successivo capitolo 4.5, e la ripartizione delle risorse finanziarie necessarie per la loro realizzazione risultano definite nei prospetti che seguono.

*

3.1 COMPARTO IDROPOTABILE

Gli interventi nel comparto idropotabile sono stati individuati dalla Regione Lazio e si riferiscono all'ottimizzazione della distribuzione e delle reti ai fini idropotabili.

Sono state prese in considerazione :

- le grandi opere di captazione e la loro ottimizzazione,
- le grandi opere relative alla distribuzione della risorsa idropotabile,
- interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile che contrasti la vetustà delle reti,
- gestione dell'approvvigionamento e distribuzione nelle isole,
- monitoraggio specifico per la qualità della risorsa.

Gli interventi ricompresi in tale programma costituiscono uno stralcio funzionale e settoriale della più vasta programmazione di riorganizzazione del settore idropotabile, costituita dal Piano Regionale degli Acquedotti, dai Piani di Ambito che costituiscono la traccia operativa dei gestori unici di Ambito affidatari del servizio idrico integrato.

Il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione si impegnano, in particolare ad individuare gli interventi in materia di adeguamento delle infrastrutture di acquedotto finalizzati a superare le situazioni di carenze idropotabili nonché di approvvigionamento in deroga ai valori di concentrazione fissati dall'Allegato I al DPR 236/88 e a prevenire l'insorgenza di criticità in relazione agli standard richiesti in prospettiva dal decreto legislativo 31/2001, nelle acque destinate al consumo umano.

Per le finalità di cui al presente articolo il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e la Regione Lazio possono stipulare uno o più accordi integrativi.

3.2 COMPARTO FOGNARIO-DEPURATIVO

Gli interventi ammessi a finanziamento nel comparto di fognatura e depurazione sono stati individuati dalla Regione Lazio di concerto con le Autorità di Ambito territoriali ottimali nel rispetto della programmazione di settore, costituita dai Piani Stralcio, e dalla programmazione regionale anzidetta.

Il quadro sintetico sotto riportato è desunto dalla programmazione di dettaglio, nominalmente definita nella tabella 1 e dall'Allegato A dell'Accordo.

Nella seguente tabella sono individuati i fabbisogni finanziari degli interventi urgenti che beneficia di contributi pubblici, seppur in quota minoritaria.

Tabella 2 – Interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

Corpi idrici superficiali e sotterranei		
Risorse immediatamente disponibili	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge 388/2000 e Legge 448/2001	20.610.118,94
	DOCUP 2000/2006	40.420.499,20
	Fondi aree depresse – Delibere CIPE n.142/99, n.84/2000,36/2002	22.567.108,79
	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio Legge388/2000 – Art. 144, comma 17	12.185.041,65
Risorse subordinate a specifici adempimenti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio – fondi residui ex art. 62 L.135/97	716.297
	Del. CIPE n. 52 del 4.04.02, p.to 2.3, come modificato da Del. CIPE n. 93 del 15.11.2001 Maggiorazione e capitalizzazione accantonamento da tariffa	453.623.227,14
Risorse a carico del SII	Attuazione del Servizio idrico integrato	171.096.031,00
Totale		721.218.323,35

4. L'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO (APQ) "TUTELA DELLE ACQUE E GESTIONE DELLE RISORSE IDRICHE"

4.1 QUADRO DEI VINCOLI NORMATIVI NELLA PROGRAMMAZIONE DELLE OPERAZIONI.

Sono di seguito riassunti i vincoli normativi relativi alle diverse linee finanziarie cui si è dato soluzione con il presente accordo di programma

4.1.1 Fondi Strutturali.

I fondi DOCUP impegnati con il presente Accordo di programma sono quelli inerenti la Misura II.2.1 "Riorganizzazione ed adeguamento del sistema idrico e di risanamento delle acque", che prevede la sottomisura II.2.1 " Collettamento e depurazione delle acque", così articolata:

- costruzione, completamento, riattivazione e potenziamento delle strutture di depurazione esistenti, puntando sull'ammodernamento dei sistemi depurativi e sul superamento delle condizioni di fatiscenza e di incompletezza delle reti fognanti
- costruzione e completamento di reti di fognatura, privilegiando i casi nei quali l'intervento produca allacciamenti ad impianti di depurazione già realizzati o in corso di realizzazione e allacciamenti plurimi, anche tra due o più Comuni contermini, facenti riferimento ad unico impianto di depurazione.

I progetti, pubblici o privati, per essere ammessi a finanziamento, devono risultare coerenti coi i Piani di Ambito e con i Piani di Tutela di cui all'art. 44 del D. Lgs. 152/99.

Gli interventi nel loro complesso dovranno garantire un beneficio ambientale nelle zone interessate, principalmente migliorare l'uso della risorse idriche superficiali e sotterranee ed evitare il depauperamento e l'inquinamento della risorsa.

Le azioni previste nella sottomisura riguardano aree obiettivo 2 e phasing out.

4.1.2 Fondi statali ex artt. 109, 141 comma 4 e 144 comma 17 della Legge 388/2000

- a) L'art. 109 della L. 388/2000, come modificato dalla delibera CIPE del 2.8.2002 si prefigge la promozione dello sviluppo sostenibile attraverso il finanziamento di interventi di settore per la tutela ambientale.
- * b) L'Art. 141, comma 4 della Legge 388/2000 ha previsto l'obbligo di definire, con tempi molto stretti, un programma di interventi urgenti a stralcio del futuro Piano di Ambito per fare fronte agli obblighi comunitari in materia di collettamento e depurazione di cui agli art. 27, 31 e 32 del D.Leg. 11 Maggio 1999. A tale proposito è utile ricordare i vincoli e le scadenze temporali poste dalla Direttiva 91/271/CEE così sintetizzabili:
- entro il 31 Dicembre 1998, individuazione, reidentificazione delle aree sensibili e disciplina degli scarichi di acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e. e recapitati in aree sensibili;
 - entro il 31 Dicembre 1998, sottoporre le acque reflue, provenienti da agglomerati con oltre 10.000 a.e. che confluiscono in reti fognarie, ad un trattamento terziario prima dello scarico nelle aree sensibili tale da rispettare oltre i limiti di cui alla tab. 1, all 1, anche quelli della Tab 2 della direttiva comunitaria.
 - Entro 31 Dicembre 2000 :
 - realizzazione della rete fognaria per gli agglomerati con numero di abitanti equivalenti superiori a 15.000 a.e.
 - sottoporre gli scarichi delle acque reflue urbane provenienti da agglomerati con oltre 15.000 a.e. che confluiscono in reti fognarie, prima dello scarico, ad un trattamento secondario o equivalente tale da rispettare i limiti di cui alla tab.1, all 1 della Direttiva
 - Entro 31 Dicembre 2005 :
 - realizzazione di rete fognaria per gli agglomerati con un numero di abitanti equivalenti compreso tra 2000 e 15.000 a.e.
 - adeguamento scarichi provenienti da agglomerati con a.e tra 10.000 e 15.000 a.e.
 - sottoporre a trattamento secondario gli scarichi recapitati in acque dolci ed estuari provenienti da agglomerati con numero di a.e. compreso tra 2000 e 10.000

- adeguamento scarichi recapitati in acque costiere provenienti da agglomerati con numero di abitanti equivalenti compreso tra 10.000 e 15.000 a.e.

c) art. 144, comma 17 della legge 388/2000

I vincoli presenti su tale settore di intervento sono costituiti dall'inserimento degli interventi ammessi a finanziamento nelle programmazioni di Ambito e la loro appartenenza a territori Obiettivo 2 e Phasing out.

Per gli interventi finanziati con riferimento ai punti b) e c) è previsto un consistente cofinanziamento garantito dalle tariffe del servizio idrico, per il quale, a seconda dell'operatività o meno del gestore unico, i riferimenti normativi sono costituiti da :

- a) il D.M. 18.1996, Metodo Normalizzato per la determinazione della tariffa del Servizio idrico Integrato; la tariffa è determinata dal Piano di Ambito approvato in forma definitiva dalla competente Autorità di Ambito territoriale Ottimale;
- b) per le Autorità di Ambito territoriale Ottimale, che non ha ancora affidato la gestione del servizio idrico al gestore unico di Ambito, dalle disposizioni di cui alla delibera CIPE n.23 del 8 Marzo 2001 "indirizzi per l'utilizzo delle risorse destinate ai piani stralcio di cui all'art.141, comma 4 della Legge 388/2000". n. 52 del 4.4.2001 "direttive per la determinazione in via transitoria, delle tariffe dei servizi acquedottistici, di fognatura e di depurazione per l'Anno 2001" e n. 93 del Novembre 2001 di modifica alle precedenti.

4.1.3 Capacità di accantonamento delle risorse in funzione della politica tariffaria.

Il gettito finanziario scaturente dalle disposizioni della Delibera C.I.P.E. del 4.04.02, n.52, e successive modificazioni ed integrazioni, che prevede un incremento del 20% della quota parte di tariffa riferentesi al collettamento e depurazione, ripartito in quattro anni, dà luogo ad un gettito ex novo di £ 33,5 per ogni metro cubo di acqua fatturata.

Pertanto ogni ATO, in funzione della fatturazione idrica può definire il gettito totale dell'aumento tariffario, assumendo come dato di partenza il quantitativo d'acqua fatturata:

A.T.O. 1	18.000.000 mc	A.T.O. 2	460.000.000mc
A.T.O. 3	14.000.000 mc	A.T.O. 4	42.794.000 mc
A.T.O. 5	30.800.000 mc		

Tale gettito può essere oggetto di manovra finanziaria di capitalizzazione in quanto permette il pagamento di rate di mutuo.

Secondo informazioni assunte presso Istituti di Credito, al tasso corrente del 3,59% annuo, si ottiene per ogni miliardo di capitale finanziato un premio annuale pari a circa 86,25 mln.

Sulla base delle informazioni bancarie è stato determinato un fattore moltiplicativo f che consente di calcolare l'ammontare del mutuo sulla base dei mc di acqua fatturata.

f è pari a 388,36 ed è ricavato dalla seguente formula:
mutuo quindicennale

capitale = 1 mld

rata annuale = 86,25 mln

$$\text{capitale} / \text{rata annuale} = 11,39$$

$$f = 11,39 \times 33,5 \text{ £/mc} = 388,36$$

A questo punto nei quattro anni presi a riferimento, possono attivarsi, in ogni singolo ATO, finanziamenti derivanti da mutuo garantito dall'aumento tariffario, così articolati :

	Mc		anni	f	=	£	
A.T.O. 1	18.000.000	x	4	x 388,36	=	27,9 Mld	14.409.147,48
A.T.O. 2	460.000.000	x	4	x 388,36	=	714,5 Mld.	369.008.454,40

Pagina 18 di 47

A.T.O. 3	14.000.000	x	4	x	388,36	=	21,8 Mld.	11.226.247,38
A.T.O. 4	42.794.000	x	4	x	388,36	=	66,4 Mld.	34.292.738,10
A.T.O. 5	30.800.000	x	4	x	388,36	=	47,8 Mld.	24.686.639,78
TOTALE								878,4Mld. 453.623.227,14

4.2 OBIETTIVO GENERALE E "OBIETTIVI SPECIFICI" DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA QUADRO.

Gli obiettivi generali perseguiti nella stesura dell'Accordo di programma possono così riassumersi :

- a) riconferma che le risorse idriche costituiscono un bene essenziale per la vita, e che ogni uomo ha il diritto fondamentale di disporre di acqua salubre ed in quantità idonea;
- b) riconferma del principio che l'uso delle risorse idriche non deve compromettere i diritti delle generazioni future a disporre di patrimonio integro e rinnovabile, che consenta uno sviluppo sostenibile delle comunità locali e non ne deve pregiudicare né l'esistenza né la vivibilità nel territorio regionale,
- c) affermazione del principio che la gestione integrata delle risorse idriche deve essere perseguita in termini quali-quantitativi, conciliando il diritto alla salute, alla protezione degli ecosistemi e lo sviluppo socioeconomico.

Gli obiettivi specifici perseguiti per la individuazione degli interventi da ammettere a finanziamento sono stati :

- a) scelta del cofinanziamento, con quota minoritaria di fondi pubblici, degli interventi selezionati, per l'affermazione di una logica di incentivazione ed impulso non sussidiaristico o sostitutivo delle politiche di settore che vede, attraverso l'attuazione della legge 36/1994, la creazione di un sistema finanziariamente autosufficiente per mezzo di uno specifico sistema tariffario, garantisca le necessarie risorse finanziarie, non solo per la gestione del servizio, ma anche per la realizzazione dei necessari interventi individuati dal Piano di Ambito;
- b) rispetto della programmazione di settore, predisposte ed elaborate dai competenti organi, con peculiare riferimento ai Piani di Ambito ex art. 11 della L. 36/1994 o ai Piani Stralcio ex art. 141, comma 4 della L. 388/2000 per l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione ai disposti comunitari in materia
- c) scelta degli interventi la cui realizzazione dia i maggiori benefici ambientali, con particolare riferimento alle zone singolari o comunque soggette a maggior degrado ambientale o per le quali è comunque richiesta una maggiore attenzione;
- d) attenzione particolare alle zone più disagiate o a cui vi sia un forte ritardo o deficit nelle strutture del servizio idrico integrato per la tutela delle acque;
- e) superamento delle situazioni di criticità nella disponibilità di risorse idriche, sia per aspetti quantitativo che di scarsa qualità delle acque erogate;

4.3 IL QUADRO STRATEGICO ED OPERATIVO DELL'APQ.

Il quadro strategico dell'Accordo di programma consiste nell'incentivazione attraverso il ricorso alla procedura del cofinanziamento, all'attivazione di tutti gli interventi ritenuti necessari ed urgenti per la tutela integrata delle risorse idriche sul territorio regionale.

Il quadro operativo prevede che le Autorità di Ambito territoriali Ottimali, se operative, siano assegnatarie dei fondi pubblici stanziati con il presente Accordo, ciascuna per le quote di pertinenza.

L'attivazione dei relativi interventi sarà effettuata dai soggetti gestori del Servizio Idrico che risultano stazioni appaltanti, ed alle quali i fondi pubblici saranno trasferiti in più tranches in funzione

dello stato di avanzamento dei lavori. La Regione si riserva la facoltà di eseguire direttamente le opere complesse, per estensione territoriale, o per particolare contenuto tecnologico. Il monitoraggio semestrale degli interventi, ed il costante controllo del loro stato di attuazione, è affidato alle Amministrazioni medesime, secondo le procedure informatiche definite dal Ministero del Bilancio e delle Finanze.

Alla Regione Lazio compete la raccolta dei dati di monitoraggio, l'immissione nel sistema informativo di monitoraggio e la rendicontazione semestrale dell'Accordo.

4.4 AZIONI INTRAPRESE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Gli obiettivi del presente Accordo di Programma Integrativo si sostanziano nella tutela dell'ambiente e delle sue risorse, e costituiscono un obiettivo inderogabile per ogni società civile che intende perseguire uno sviluppo socioeconomico armonico e sostenibile, senza pregiudicare i diritti delle generazioni future ad usufruire di un ambiente compromesso o deteriorato.

Per quanto riguarda in particolare le risorse idriche, il presente Accordo di programma persegue la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche nell'ambito della riorganizzazione del servizio idrico integrato in attuazione della L. 36/1994.

Tale legge, cui la Regione Lazio ha dato attuazione con propria legge 6/1995, si prefigge l'obiettivo di tutelare l'ambiente attraverso una riorganizzazione efficiente, efficace e d'ordine economica del servizio idrico integrato, inteso quale insieme delle opere di captazione, adduzione, distribuzione, collettamento, depurazione e riuso delle acque utilizzate ad uso civile.

Le azioni intraprese dai soggetti istituzionali coinvolti, fin dall'emanazione della Legge 36/1994, sono:

- a) da parte della Regione Lazio:
- emanazione degli atti normativi, e di indirizzo necessari per consentire la completa attuazione della L. 36/1994 e creare, di fatto, le condizioni necessarie per l'attuazione della riorganizzazione del settore;
 - delimitazione degli Ambiti territoriali ottimali, attraverso la suddivisione del territorio regionale in 5 ambiti, effettuata con un criterio di rispetto dell'unità di bacino idrografico, quale contesto ambientale ottimale per la tutela e la gestione integrata delle risorse idriche, e tale da consentire un rapporto univoco con la pianificazione delle risorse medesime a livello di bacino idrografico per una più semplice armonizzazione tra programmazione e politiche di pianificazione delle risorse idriche;
 - erogazione di finanziamenti regionali per la tempestiva effettuazione delle ricognizioni delle infrastrutture e degli impianti del Servizio Idrico Integrato, quale passo fondamentale e basilare per la programmazione della riorganizzazione del settore;
 - coordinamento delle azioni programmatiche delle Autorità di Ambito territoriali ottimali, in modo da armonizzare le scelte strategiche e definire un contesto attuativo quanto più possibile omogeneo (controllo dei Piani di Ambito, convenzione tipo, statuto tipo, regolamentazione del trasferimento di risorse idriche tra ambiti diversi);
 - sostegno all'attuazione degli interventi urgenti prioritari, attraverso l'assegnazione di finanziamenti regionali e la ricerca di ulteriori finanziamenti da allocare nel settore idropotabile a valere su leggi di sviluppo locale;
 - definizione di una procedura di controllo comparativo delle performance dei gestori unici del servizio, idrico integrato, a tutela dell'utenza, che consenta di confrontare la qualità del servizio fornito all'utenza con i costi del servizio stesso, con l'intento di fornire alle Autorità di Ambito un quadro sintetico dell'efficacia, efficienza ed economicità del gestore del

servizio idrico integrato, in un contesto di benchmarking con operatori regionali e nazionali dello stesso settore, o di settori paritetici.

b) Per quanto riguarda le Autorità di Ambito Territoriali ottimali, costituite in regione Lazio come consorzio obbligatorio dei comuni dell'Ambito :

- costituzione degli organi amministrativi e direttivi per attuazione della L. 36/1994;
- ricognizione delle infrastrutture degli impianti del ciclo integrato dell'acqua ad uso idropotabile, per la definizione dello stato di fatto del sistema, necessario per l'individuazione dei necessari interventi per la sua riorganizzazione;
- predisposizione ed approvazione del Piano di Ambito ex art. 11 della L. 36/1994 quale strumento per la programmazione della riorganizzazione gestionale e programmatica del servizio idrico integrato;
- definizione degli atti di regolamentazione della gestione, e di erogazione del servizio all'utenza e di controllo sul gestore per accertarne la corretta gestione del servizio in rapporto ai disposti di concessione sottoscritti tra le parti;
- affidamento della gestione del servizio idrico integrato ad un gestore unico di ambito che per capacità tecniche, gestionali e finanziarie sia in grado di realizzare gli interventi infrastrutturali previsti nel piano di Ambito e fornire all'utenza un servizio a livelli superiori ai minimi disposti dalle cogenti leggi, a costi economicamente accettabili;
- controllo delle attività del gestore per accertare il rispetto della programmazione di settore (Piano di Ambito) e di soddisfacimento dell'utenza.

c) per quanto riguarda i gestori unici di Ambito :

- strutturazione delle società di gestione per l'erogazione del servizio sul territorio dell'Ambito territoriale Ottimale, e per il soddisfacimento dei dritti degli utenti in relazione ai livelli e alla qualità del servizio, all'informazione e all'accessibilità allo stesso.
- attivazione delle necessarie azioni per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Ambito nelle more dell'attivazione a regime della tariffa del servizio, che consenta di rendere finanziariamente autonomi i gestori

L'Accordo di programma è già comprensivo di talune previsioni specifiche di settori quali:

- riutilizzo delle acque reflue
- tutela integrata delle risorse idriche dei corpi idrici pregiati della regione Lazio
- grandi opere di adduzione e distribuzione, anche ai fini irrigui, e nelle isole
- alla rimozione e controllo specifico agli scarichi di sostanze pericolose.

Si rimanda a successivi e specifici Accordi di programma integrativi, da costruirsi nel rispetto della concertazione programmatica fin qui attuata, allorquando si renderanno disponibili ulteriori risorse pubbliche, anche derivanti dal rifinanziamento delle leggi utilizzate per la costruzione finanziaria del presente Accordo.

L'individuazione degli interventi, dei relativi fabbisogni finanziari e la definizione dell'ordine di priorità degli stessi, sarà effettuata, come già nel caso della stesura del presente accordo, nel rispetto delle programmazioni di settore, di concerto con i soggetti istituzionalmente coinvolti.

4.5 CRITERI PER LA SELEZIONE DEGLI INTERVENTI PRIORITARI DA FINANZIARE CON L'ACCORDO (COMPARTO IDROPOTABILE E COMPARTO FOGNARIO-DEPURATIVO)

La scelta degli interventi prioritari nei settori idropotabile e di fognatura e depurazione è stata effettuata di concerto con le Autorità di Ambito Territoriali ottimali, nel rispetto delle relative programmazioni di settore, ovvero del Piano Stralcio ex art. 141, comma 4 della Legge 388/2000,

in forza della non attuazione della legge 36/1994, non ancora completata, ed ai livelli di programmazione regionale.

a) per quanto riguarda il settore idropotabile, l'individuazione degli interventi è finalizzata a dare soluzione alle situazioni più critiche sia di approvvigionamento idrico che di insoddisfacente qualità delle risorse distribuite, attraverso la ricerca di nuove risorse di alta qualità.

Peculiare attenzione è stata riservata alla più razionale utilizzazione del sistema di sorgenti del Pertuso, in grado di integrare le dotazioni idriche attuali, servite dal Simbrivio, e poter consentire l'afflusso di risorsa pregiata integrativa, dai gruppi calcarei dell'Appennino a sud del Lazio, sino ai gruppi vulcanici laziali limitrofi a Roma.

Tutto ciò consentirà di ridurre i forti deficit idrici che si rilevano soprattutto nei periodi estivi, quando si verifica la massima richiesta di risorse idropotabili, deficit che assommata alla grande siccità dell'inizio del corrente anno, ha comportato una penuria idrica tale da ingenerare lo stato di calamità e la susseguente ordinanza di emergenza per penuria idrica nel territorio servito dal Consorzio acquedottistico del Simbrivio.

b) Per quanto riguarda i settori di fognatura e depurazione, l'individuazione è stata effettuata selezionando, tra tutti gli interventi necessari per il soddisfacimento degli obblighi comunitari in materia, quelli che incidono su corpi idrici pregiati o ritenuti di peculiare interesse per la Regione Lazio.

In tale contesto si ricordano gli interventi che interessano il bacino del lago di Bolsena, di Castelgandolfo, del Turano, del Canterno, il completamento della rete di raccolta dei reflui civili nei territori ancora deficitari e la tutela delle acque dei corpi idrici pregiati, quali i laghi costieri pontini.

4.6 - COSTRUZIONE DEL QUADRO FINANZIARIO DELL'ACCORDO

Il quadro finanziario dell'accordo di programma è stato costruito sulla base delle risorse finanziarie assegnate o disponibili alla regione Lazio per le finalità di cui alla L. 388/2000 (e 448/2001), art. 141, comma 4, 144, comma 17 e 109 sulle relative linee finanziarie statali, sui fondi DOCUP 2001-2006 e sulle risorse della regione Lazio impegnate per la gestione integrata delle risorse idriche.

Nel dettaglio, tali scelte si sono così concretizzate :

nel settore idropotabile il quadro finanziario dell'accordo di programma non prevede il concorso immediato di finanziamenti pubblici, lasciando lo sviluppo del settore a carico dell'avvio della manovra finanziaria del S.I.I.

- nel settore di fognatura e depurazione, a salvaguardia dei corpi idrici superficiali e sotterranei, il quadro finanziario dell'accordo di programma è stato costituito sulla base delle risorse finanziarie assegnate o disponibili alla regione Lazio per le finalità di cui alla L. 388/2000 e 448/2001, annualità 2001-2002 e 2004 per € 25.143.032,74;
- per monitoraggi e pianificazione, annualità 2000-2002 e 2004, per € 3.697.005,07;
- con fondi delle Delibere Cipe aree depresse n. 142/99, 84/2000 e 36/2002, per € 22.567.108,79;
- con fondi Docup 2000-2006 per € 40.420.499,20.

Come già in più parti sopra segnalato, i fondi pubblici di cui sopra sono stati destinati a cofinanziare in quota minoritaria gli interventi individuati, e la cui copertura finanziaria

regione Lazio; il fulcro di tale azione è costituito dalla scelta di utilizzare i fondi pubblici come cofinanziamento, per una quota minoritaria, di interventi prioritari ed urgenti, attraverso il ricorso al cofinanziamento mediante le tariffe provenienti dal servizio idrico integrato.

In questo modo è atteso in Regione Lazio nei prossimi anni un'intensa attività dei soggetti gestori del servizio idrico integrato di progettazione, appalto e realizzazione di interventi principalmente effettuati nei settori di fognatura e depurazione.

4.7.2 Analisi delle modalità di attuazione e scelta degli interventi

Sugli interventi finanziati con il presente Accordo di programma è previsto un duplice procedura di monitoraggio e controllo :

1. a cadenza semestrale, il monitoraggio dello stato di attuazione dell'accordo, secondo le procedure definite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, attraverso la rilevazione dell'avanzamento procedurale e di spesa dei progetti ammessi a finanziamento pubblico;
2. a cadenza annuale, il controllo dell'efficacia ambientale del programma di interventi con peculiare riferimento a quelli previsti nei settori di fognatura e depurazione, attraverso al rilevazione di un set di parametri indicatori indice della tutela ambientale.

A tali controlli andranno ad aggiungersi quelli previsti dalle normative comunitarie per il controllo del rispetto delle vigenti disposizioni in materia di tutela ambientale.

I risultati di questo controllo costituiranno la base su cui definire le rendicontazioni annuali e di settore ed il loro sviluppo temporale consentirà di accertare l'efficacia delle programmazioni di settore ed apportare i necessari correttivi o miglioramenti per massimizzare i benefici attesi dall'impiego delle risorse assegnate.

5. SINTESI DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) DEL LAZIO

5.1 OBIETTIVI E METODOLOGIA DI ELABORAZIONE DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

5.1.1 Obiettivi

La nuova regolamentazione dei fondi strutturali comunitari ha introdotto la valutazione ambientale di piani e programmi, definita "Valutazione ambientale strategica" (VAS).

Finalità ultima della VAS è la verifica della rispondenza di piani e programmi agli obiettivi dello sviluppo sostenibile, nonché dell'incidenza che essi possono produrre (in positivo o in negativo) sulla qualità dell'ambiente.

Con l'introduzione della VAS sono stati recepiti i principi e gli obiettivi del Trattato di Amsterdam che inserisce la promozione dello sviluppo sostenibile e la tutela ed il miglioramento dell'ambiente tra le finalità trasversali dei fondi strutturali.

In base al nuovo regolamento i differenti Piani e Programmi debbono contenere una valutazione ex ante della situazione ambientale dell'area considerata, nonché le disposizioni volte ad integrare gli aspetti ambientali nelle azioni previste ed a garantire il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente.

La valutazione ex ante deve includere in particolare:

- la descrizione, quantificata nella misura del possibile, della situazione ambientale attuale;
- la valutazione delle disposizioni volte ad integrare l'aspetto ambientale nelle azioni previste, della coerenza tra tali disposizioni e gli obiettivi ambientali a breve e lungo termine fissati ai livelli nazionale, regionale e locale, e delle disposizioni intese ad assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia di ambiente;
- una stima dell'impatto atteso della strategia e degli interventi sulla situazione ambientale.

La valutazione ex ante serve di base alla preparazione dei piani, degli interventi e del complemento di programmazione dei quali è parte integrante.

5.1.2 Metodologia

Articolazione in fasi

La procedura utilizzata per l'elaborazione della VAS si fonda sulle indicazioni della Commissione Europea e del Ministero dell'Ambiente. Le fasi in cui si articola la VAS sono le seguenti:

- a) individuazione delle opportunità e dei rischi che caratterizzano la situazione ambientale attuale;
- b) verifica dell'applicazione della normativa ambientale comunitaria ed individuazione delle relative politiche regionali;
- c) verifica di conformità delle misure dell'accordo ai criteri comunitari di sostenibilità ambientale;
- d) stima dell'impatto delle azioni dell'accordo sull'ambiente, ed individuazione delle modalità idonee ad ottimizzare tale impatto.

Le valutazioni da effettuare

L'espletamento di questa procedura implica le seguenti valutazioni:

- i) di *compatibilità* e di *sinergia* tra politiche ambientali e strategia di sviluppo;
- ii) di *conformità* tra normativa ambientale comunitaria e strategia di sviluppo;
- iii) di *integrabilità* tra punti forti e punti deboli della situazione ambientale, ed interventi dell'accordo;
- iv) di *impatto* della strategia e degli interventi dell'accordo sulla situazione ambientale.

Le valutazioni verranno effettuate per lo più attraverso strumenti di tipo matriciale ed utilizzando metodi desunti dall'analisi multicriteri.

La quantificazione dei fenomeni e degli impatti

Per poter stimare l'impatto delle azioni dell'accordo sull'ambiente è necessario effettuare due tipi di quantificazioni:

- dei fenomeni che caratterizzano la situazione ambientale iniziale; la quantificazione dei fenomeni prima dell'attuazione del Programma può essere utilizzata per il monitoraggio nel corso del periodo di programmazione;
- dell'impatto che il Programma esercita sulla situazione ambientale iniziale, e quindi delle conseguenze (specifiche o globali) che esso produce al di là degli effetti immediati sui suoi beneficiari diretti.

Per effettuare tali quantificazioni è necessario utilizzare un sistema di indicatori, da stabilire all'inizio dell'esecuzione del Programma in modo da poter raccogliere i dati pertinenti: per il primo tipo di quantificazione vengono proposti nel presente rapporto degli indicatori "di pressione" e "di stato", e per il secondo degli indicatori "di impatto".

Ruolo e natura degli indicatori

Nel contesto della VAS gli indicatori ambientali costituiscono dunque degli utili strumenti per definire la situazione iniziale (o "di riferimento") e per effettuare un monitoraggio degli impatti sull'ambiente dell'attuazione del Programma.

Gli indicatori da utilizzare in sede di valutazione dell'accordo in base al già citato "Manuale" per la valutazione ambientale di piani e programmi della Commissione Europea dovrebbero soddisfare

ai seguenti criteri:

- essere rappresentativi delle azioni che verosimilmente verranno finanziate sulla base delle priorità e delle misure previste dai Programmi;
- essere semplici e di agevole interpretazione;
- dimostrare con chiarezza l'impatto conseguito da una priorità o da una misura;
- essere basati su dati facilmente disponibili;
- essere suscettibili di aggiornamento ad intervalli regolari per tutta la durata del Programma;
- essere corredati di livelli di riferimento e di livelli-obiettivo con i quali essere confrontati.

5.2 LA SITUAZIONE AMBIENTALE IDRICA ATTUALE

5.2.1 La pressione antropica ed il livello di qualità dell'acqua

Il Lazio presenta una grandissima ricchezza di risorse idriche sia superficiali che sotterranee per quantità e valore ambientale; il reticolo idrografico della regione, ampiamente articolato, presenta una spiccata variabilità di ambienti idrici con aree che rivestono anche un rilevante valore naturalistico: un grande numero di bacini lacustri prevalentemente di origine vulcanica fiumi di grande rilievo come il Tevere ed un apparato sorgentizio di primaria importanza.

La rete idrografica del Lazio è, per buona parte, costituita dal basso bacino del fiume Tevere, che occupa l'area centrale della regione; l'area meridionale è invece interessata principalmente dal bacino del Garigliano-Liri.

Anche la circolazione delle acque sotterranee riveste nel Lazio una importanza che rende tali risorse dello stesso ordine di grandezza di quelle superficiali.

La possibilità di penetrazione di inquinanti nel corpo idrico sotterraneo definisce la vulnerabilità all'inquinamento delle falde acquifere.

Sulla base della valutazione di alcuni aspetti idrogeologici, attraverso il Piano di risanamento delle Acque la Regione Lazio ha individuato le aree vulnerabili del proprio territorio, distinguendole tra quelle a vulnerabilità primaria e quelle a vulnerabilità secondaria.

Su tali aree sono stati istituiti vincoli di rispetto assoluto per le prime e di protezione per le seconde.

Di seguito sono elencate le aree di vulnerabilità primaria che comprendono unità idrogeologiche caratterizzate dalla presenza di acquiferi con grado vulnerabilità compresa tra alto e ed estremamente alto:

- monti Lepini, Ausoni e Aurunci;
- monti Simbruini;
- monti Ernici - Cornacchia Meta - Cairo;
- monti Sabini;
- monti Velino-Giano-Nuria;
- apparati vulcanici di Bolsena, Vico, Bracciano e Colli Albani;
- monti Lucretili.

Sono state definite aree di vulnerabilità secondaria:

- Monte Rufeno;
- monti della Tolfa, fino ai Monti Cimini;
- area a sud dei Colli Albani tra Velletri e Cisterna;
- monti della Meta;
- monti Carseolani.

Gli ambienti di acqua corrente sono soggetti, con svariate conseguenze, all'impatto di molte sostanze, spesso non presenti normalmente in natura.

Nell'insieme si ha sempre, comunque, una forte alterazione dell'aspetto del corso d'acqua, delle sue caratteristiche naturali fisiche, chimiche e microbiologiche, ma soprattutto un drastico abbattimento di quantità e qualità della vita acquatica.

In questo contesto, la situazione del Lazio si presenta fortemente condizionata dalla rilevante concentrazione di carichi inquinanti collegati al grande centro urbano di Roma ed ai comuni limitrofi.

Per delineare un quadro delle condizioni di qualità dei corpi idrici superficiali del Lazio è possibile fare riferimento ai dati di qualità biologica raccolti attraverso l'applicazione dell'Indice Biotico Esteso (I.B.E.) (Ghetti, 1997). I dati disponibili, per quanto riguarda l'IBE, a chiusura di bacino dei corsi d'acqua ci forniscono alcune indicazioni che possono essere così sintetizzate (Mancini et al.,

1999):

- i bacini idrografici a nord del Tevere presentano in generale valori di IBE a chiusura di bacino riconducibili ad una III Classe di Qualità per il Fiume Marta, per il Fiume Fiora e per il Fiume Arrone, mentre il Fiume Mignone presenta valori oscillanti tra una II ed una III Classe di Qualità biologica delle acque;
- il Fiume Tevere, alla foce, presenta valori riconducibili ad una IV Classe di Qualità biologica;
- i fiumi a sud del Tevere generalmente presentano condizioni alla foce peggiori dei bacini idrografici a nord; ad esempio il Fiume Amaseno ha valori di IBE riconducibili ad una IV Classe di Qualità biologica delle acque.

Per quanto riguarda la qualità delle acque di balneazione, la situazione della qualità delle acque marine nel Lazio risulta molto migliorata negli ultimi anni, anche se permangono tuttavia situazioni quasi stabili di inquinamento (soprattutto microbiologico) che richiedono ulteriori interventi di risanamento mediante la depurazione dei fiumi e dei fossi che sfociano a mare.

Di seguito vengono indicate le principali criticità in termini di inquinamento delle acque di
* balneazione:

PROVINCIA	LOCALITÀ	COMUNE
Viterbo	Fiume Fiora e Fosso Arrone	Montalto di Castro
	Fiume Marta	Tarquinia
Roma	Canale dello Stagno	Roma
	Fiume Tevere	Fiumicino
	Fosso Vaccina	Nettuno
	Fosso Loricina	Ladispoli
	Rio Grande, Rio Torto, Fosso Grande	Ardea
Latina	Fiume S. Anastasia	Fondi
	Fosso Rialto, Fosso Tuoro	Formia
	Rio Martino, Canale Acque Alte	Latina
	Fiume Garigliano	Minturno
	Fiume Portatore, Canale di Navig., Sbocco del Depuratore	Terracina

5.3 DIAGNOSI DELLA SITUAZIONE AMBIENTALE

5.3.1 La procedura utilizzata

Sulla base dei dati disponibili presso gli uffici regionali (programmi di settore, rilevazioni, ecc.) è stato elaborato, per la componente ambientale acqua, il quadro informativo descritto in precedenza.

La VAS, come si è visto, ha per compito principale quello di rendere coerenti, e per quanto possibile sinergici, gli interventi finalizzati allo sviluppo economico e quelli finalizzati alla tutela ed al risanamento dell'ambiente.

Ciò presuppone un'integrazione degli interventi a sostegno dell'occupazione e delle strutture produttive nella logica dello sviluppo sostenibile, in modo tale da minimizzarne l'impatto negativo sull'ambiente e, per quanto possibile, massimizzarne invece quello positivo.

Sulla base degli elementi acquisiti si è proceduto, in questo rapporto, alla verifica di coerenza della strategia di sviluppo con la strategia ambientale e, per quanto possibile, a quella delle rispettive politiche attuative.

Nell'ottica della VAS è ora necessario mettere a punto una vera e propria diagnosi della situazione ambientale regionale rispetto alla quale verificare, negli sviluppi futuri dell'Accordo, l'efficacia delle azioni previste per lo sviluppo sotto il profilo della riduzione della pressione antropica sulle risorse ambientali.

✳ In questo modo sarà possibile, in corso d'opera, valutare la sostenibilità ambientale degli interventi finalizzati a risolvere i problemi socioeconomici delle aree interessate dall'Accordo.

La diagnosi della situazione ambientale è stata messa a punto attraverso i seguenti passaggi:

- i) individuazione dei punti forti e dei punti deboli che la caratterizzano;
- ii) individuazione delle opportunità e dei rischi che, a partire dal contesto esterno con il quale l'ambiente interagisce, è necessario prendere in considerazione per orientare gli interventi futuri verso uno sviluppo sostenibile;
- iii) definizione di indicatori (di pressione e di stato) idonei a "quantificare" sinteticamente la situazione ambientale attuale.

5.3.2. Punti forti e punti deboli

Passaggio essenziale della procedura utilizzata è l'individuazione dei punti forti e dei punti deboli della situazione ambientale attuale, con riferimento ai quali è stata valutata l'integrabilità delle azioni dell'accordo nella politica ambientale regionale.

Nella tab. 1 i punti forti ed i punti deboli sono elencati con riferimento alle componenti ambientali

1

considerate.

Tab. 1

<i>Componente ambientale</i>	<i>Punti forti</i>	<i>Punti deboli</i>
ACQUA	Ricchezza di risorse idriche sia superficiali che sotterranee.	Inadeguatezza di reti e di impianti igienico sanitari; Assenza di un coordinamento unitario dei servizi di gestione del ciclo dell'acqua; Persistenza di situazioni stabili di inquinamento delle acque di balneazione.

5.3.3. Opportunità e rischi

Le opportunità

Lo sviluppo sostenibile nelle aree collinari e montane costituisce dunque, per il Lazio, un'opzione obbligata per ridurre i rischi legati all'abbandono del territorio; così come lo sviluppo sostenibile nelle aree pianeggianti e di fondovalle (conca Reatina, Valle del Tevere, pianura Pontina, valli del Liri-Sacco, fascia costiera) è necessario per migliorare la vivibilità, e dunque, sotto il profilo del marketing territoriale - la competitività delle zone capaci di attrarre investimenti dall'esterno e di "autogenerare" le necessarie espansioni e riconversioni produttive.

In entrambi i casi sviluppo sostenibile significa equilibrio tra risorse naturali e pressione antropica: nel primo caso, tuttavia, lo sforzo consiste soprattutto nel creare le condizioni, economiche e sociali, idonee alla permanenza non penalizzata di un'adeguata qualità di popolazione; mentre nel secondo gli interventi dovranno essere finalizzati soprattutto alla riduzione della pressione antropica.

I rischi

A fronte delle significative opportunità evidenziate, è necessario sottolineare le situazioni di rischio che la struttura o le modificazioni recenti del territorio laziale determinano per la tutela dell'ambiente e per la promozione di uno sviluppo sostenibile.

Tali situazioni di rischio possono essere delineate con il mancato decollo di una gestione industriale dei servizi idrici e la perdurante frammentazione della gestione di tali servizi.

Un quadro di insieme delle opportunità e dei rischi per lo sviluppo sostenibile individuati

nell'ambito del territorio laziale è riportato nella tabella 2.

5.3.4. Gli indicatori da utilizzare per la quantificazione dei problemi

La quantificazione della situazione ambientale "iniziale" - e cioè precedente all'attuazione del Programma - costituisce una delle fasi della procedura VAS. Essa dipende, com'è ovvio, dalla disponibilità di dati attendibili ed aggiornabili, essenziali per la quantificazione degli indicatori. E' agli indicatori che quantificano la situazione iniziale che si farà infatti riferimento per le attività di monitoraggio e di valutazione che sarà necessario effettuare nel corso dell'attuazione del Programma.

Tab. 2

<i>Componente ambientale</i>	<i>Opportunità</i>	<i>Rischi</i>
ACQUA	Avvio dell'operatività delle Autorità dei 5 ATO (Ambiti Territoriali Ottimali) per la gestione integrata dei servizi acquedottistici, di depurazione e di fognatura.	—

- * Questo tipo di indicatori viene in genere definito "di riferimento"; qui, in particolare, sono stati individuati, tra gli indicatori di riferimento - indicatori di pressione e di stato riferiti ai più acuti problemi evidenziati dall'analisi della situazione ambientale.

Come si è visto in precedenza, i problemi ambientali più gravi del territorio laziale possono essere così individuati:

- l'inquinamento di alcune estensioni di acque superficiali (soprattutto foci del Tevere, medio-basso Aniene e fascia costiera), con gravi conseguenze per gli usi idropotabili e per la fauna ittica;
- la necessità di completamento delle reti e degli impianti di depurazione degli scarichi civili ed industriali (soprattutto lungo la fascia costiera);
- l'uso di fertilizzanti e fitofarmaci nelle zone agricole intensive;
- il degrado e l'erosione del litorale.

Nella tab. 3, per ciascuno dei problemi e rischi evidenziati, sono stati individuati degli indicatori "di pressione" e degli indicatori "di stato": attraverso i primi può essere misurata la pressione esercitata

dalle attività umane sulle risorse naturali, e con i secondi possono essere misurate le condizioni di queste ultime in una situazione temporale data, quale nel nostro caso - la situazione precedente all'attuazione dell'Accordo.

Tab. 3

<i>Componente ambientale</i>	<i>Problemi reali e potenziali</i>	<i>Indicatori di pressione</i>	<i>Indicatori di stato</i>
ACQUA	<p>Effetti nocivi inquinamento acque superficiali (bacini idrografici e corpi lacustri):</p> <ul style="list-style-type: none"> - condizioni di non idoneità della fauna ittica. - condizioni di non idoneità per gli usi idropotabili. <p>Rischi relativi a qualità e disponibilità acque sotterranee in zone pianeggianti e costiere:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sovrasfruttamento risorse idriche. - degrado qualitativo per concentrazione attività industr. e agro-zootecniche. - depurazioni scarichi civili e industriali 	<ul style="list-style-type: none"> - fabbisogni idrici per settore (m3/anno). - n° capi di bestiame/ha di SAU. - addetti in agglomerati industriali privi di depuratore terminale delle reti fognarie 	<ul style="list-style-type: none"> - livelli di concentrazione di ammoniaca nei corsi d'acqua. - livelli di concentrazione di ammoniaca e fosforo, e presenza di parametri microbiologici (inquinam. di natura organica). - disponibilità e qualità acqua potabile. - n° e capacità impianti di trattamento acque reflue. - % popolazione servita da impianti di depurazione. - % di scarichi industriali riversati in sistemi di depurazione.

L'impiego degli indicatori ambientali in sede di elaborazione prima, e di attuazione del Programma in seguito, è legato, come si è già evidenziato, alla concreta disponibilità, ed aggiornabilità (ai fini del monitoraggio) dei dati.

Data la difficoltà di reperire attualmente dei dati attendibili, appare realistico ipotizzare due distinte fasi dell'impiego degli indicatori:

- la prima fondata sull'uso di indicatori già oggi quantificabili sulla base di dati effettivamente disponibili;
- la seconda demandata all'approntamento di apposite banche-dati.

6

Il quadro degli indicatori ambientali attualmente disponibili presso amministrazioni pubbliche, ed utilizzabili per l'elaborazione della VAS, è riportato nella tab. 4.

Tab 4

Indicatori ambientali disponibili per la valutazione ambientale strategica

<i>Tematiche ambientali</i>	<i>Indicatori regionalizzati-Fonte</i>	<i>Pereiodicità</i>
Acque e coste	-Concentrazioni di azoto, fosforo, nitrico, nitroso e ammoniacale, O ₂ disciolto e clorofilla a per la valutazione dell'indice trofico Trix nelle acque costiere - ANPA/ARPA	annuale
	-Percentuali di coste dichiarate balneabili - Min. Sanità	annuale
	-Qualità delle acque dolci superficiali - ANPA/ARPA	annuale
	Numero di impianti di trattamento delle acque reflue (capacità, tipologia di trattamento, funzionalità) ANPA/ARPA	annuale

5.4 QUADRO NORMATIVO E POLITICHE REGIONALI IN MATERIA DI AMBIENTE

5.4.1 Difesa delle risorse idriche

La consapevolezza di quanto sia depauperabile la risorsa "acqua" e della portata delle conseguenze dirette dell'inquinamento di questa sulla qualità della vita dei cittadini e sulla biodiversità, unitamente alla conoscenza del patrimonio idrico del Lazio, ha guidato l'azione dell'Amministrazione regionale degli ultimi anni sviluppata attraverso la programmazione, la promozione ed il finanziamento di interventi per la depurazione, il risanamento e la tutela delle risorse idriche.

In particolare, in attuazione del Piano Regionale di Risanamento delle Acque, approvato nell'agosto del 1982 dal Consiglio Regionale, l'azione della Regione Lazio nel campo della depurazione si è sviluppata secondo le seguenti linee programmatiche:

- il risanamento dei principali bacini fluviali della Regione,
- la tutela delle falde idriche, con particolare riferimento a quelle destinate all'approvvigionamento idropotabile.
- il risanamento della fascia costiera e dei laghi, quali aree particolarmente sensibili all'inquinamento.

Tra gli obiettivi più significativi raggiunti vi è quello della salvaguardia di numerosi bacini lacustri del Lazio, quasi tutti di origine vulcanica, che costituiscono un patrimonio ambientale e naturalistico di grande importanza.

Per i due laghi più importanti, Bolsena e Bracciano, sono stati realizzati i collettori circumlacuali e le opere di fognatura nei comuni rivieraschi che consentono di convogliare i reflui ad impianti di depurazione che scaricano al di fuori dei bacini lacustri.

Inoltre sono state realizzate opere per la salvaguardia dei laghi di Nemi e di Albano, collettando e depurando i reflui dei comuni di Nemi, Genzano e Castelgandolfo al di fuori dei laghi circostanti.

Quanto realizzato fino ad ora per la tutela dei laghi del Lazio consente, tra l'altro, alla Regione Lazio di trovarsi in linea con la normativa prevista nel D.Lgs. 152/99 in merito alla protezione delle aree sensibili di prima designazione, corrispondenti a tutte le superfici lacuali al disotto dei 1.000 metri di altitudine.

Il citato D.Lgs. 152/99 ha infatti introdotto aspetti innovativi in materia di risanamento e tutela della risorse idriche recependo la direttiva 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane, nonché la direttiva 91/676/CEE, relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Il suddetto decreto riordina ed aggiorna la legislazione in materia di acque ed abroga molte leggi superate dal decreto legislativo stesso, obbligando nel contempo le Regioni a legiferare in merito ed a realizzare i nuovi piani di risanamento delle risorse idriche.

Le finalità del D.Lgs. 152/99 sono quelle d'impedire l'ulteriore inquinamento e di attuare il risanamento dei corpi idrici, di stabilire gli obiettivi di qualità per questi ultimi sulla base della funzionalità degli stessi, garantendo l'uso sostenibile e durevole delle risorse idriche con priorità per quelle destinate ad uso potabile.

Nel D.Lgs. 152/99 sono indicate le date entro le quali dovranno essere adeguati i sistemi di fognatura, collettamento e depurazione degli scarichi, in base al numero degli abitanti equivalenti degli agglomerati urbani.

In attesa dell'applicazione della nuova normativa in materia di tutela delle acque che ha posto nuovi obiettivi, scadenze e modalità di attuazione alle Regioni ed agli Enti locali si vuole delineare, in questa sede, un quadro dei principali interventi di depurazione e di collettamento delle acque reflue promossi dalla Regione Lazio soprattutto negli anni '90, fino ai primi mesi del 2000.

La realizzazione di queste opere è stata attuata principalmente attraverso i seguenti programmi di

finanziamento:

- il Piano Triennale di Tutela Ambientale 1994-96
- il Piano Straordinario di Depurazione delle Acque di cui alla L. 135/97
- i Fondi strutturali dell'Unione Europea, Obiettivo 5b Lazio- 1994-99
- il Piano straordinario di collettamento e depurazione di cui al D.Lgs 152/99
- le Deliberazioni CIPE del 1996 e 1998
- le leggi regionali per la realizzazione delle opere di depurazione e fognatura (l.r. 48/90; l.r.88/80, l.r.30/81).

Per quanto riguarda il risanamento dei bacini fluviali regionali, il maggiore inquinamento del Tevere, il più importante corso d'acqua del Lazio si manifesta, come è noto, nel tratto urbano fino alla foce, ed un sensibile peggioramento della qualità delle sue acque si nota in particolare dopo l'immissione dell'Aniene, anch'esso gravemente inquinato. Tuttavia, con l'entrata in funzione di più depuratori che trattano i reflui della città di Roma, la situazione è nettamente migliorata, anche se il problema potrà considerarsi definitivamente risolto solo con il disinquinamento del medio-basso Aniene.

L'impegno della Regione Lazio per la depurazione delle acque del bacino del Tevere si è concretizzato con l'attuazione di interventi importanti e significativi.

E' stata avviata la realizzazione del 2° lotto dell'impianto di depurazione di Roma Sud e del completamento della linea fanghi e riqualificazione ambientale del Depuratore di Ostia, ambedue finanziati con il Piano Triennale per la Tutela Ambientale.

Alla foce del Tevere, con fondi del Giubilco, sono poi in fase avanzata i lavori di disinquinamento dei canali di Bonifica del comprensorio di Ostia e Maccarese che consentiranno di abbattere in maniera drastica il carico inquinante del litorale romano.

Nello stesso bacino un intervento molto significativo è costituito dal risanamento dei laghi Salto e Turano con finanziamenti a carico del P.T.T.A. e del Piano Straordinario delle Acque.

Presso il Consorzio industriale di Rieti-Cittaducale è in fase di realizzazione il progetto per il potenziamento del Depuratore con il trattamento terziario in adeguamento alla Direttiva 91/271/CEE.

Il disinquinamento del bacino dell'Aniene rappresenta, come si è già detto, uno degli obiettivi

prioritari dell'azione regionale nel campo della tutela delle acque dall'inquinamento.

Nell'ambito del PTTA 1994-96 sono in fase di avanzata attuazione le opere di fognatura e depurazione per il risanamento del medio e basso corso dell'Aniene ed in particolare la realizzazione del sistema di depurazione dei comuni di Guidonia, Tivoli, Mentana, Sant'Angelo Romano, Castel Madama e San Polo dei Cavalieri.

L'intervento consiste complessivamente nella realizzazione di un sistema di collettori fognari, per uno sviluppo totale di circa 40 km, ed in attivazione, potenziamento e costruzione di alcuni impianti di depurazione, per una capacità di trattamento pari a circa 150.000 abitanti equivalenti, dei quali circa 20.000 già serviti da vecchi impianti in via di eliminazione.

Oltre al depuratore di Setteville di Guidonia, già ultimato, è prevista la realizzazione di quello di Ponte Lucano e di via Marco Simone.

Una pari attenzione è stata dedicata all'alta valle dell'Aniene dove si sta lavorando quali Subiaco, Arsoli, Marano Equo, Anticoli Corrado, Riofreddo, Cervara e Cineto ed è stata completata la rete fognaria di Cervara

* Altri interventi realizzati nel bacino dell'Aniene attraverso i Fondi strutturali UE riguardano l'adeguamento del depuratore e la realizzazione di collettori fognari nel vicino comune di Castel Madama ed il completamento della rete fognante di due frazioni nel Comune di Mentana.

Un altro corso d'acqua su cui si sono concentrati gli sforzi regionali per il suo risanamento è costituito dal fiume Sacco, nel bacino nazionale del Liri Garigliano-Volturno.

Per questo corso d'acqua sono stati progettati 5 poli di depurazione (Anagni, Colferro, ASI Frosinone- Ceccano, Ceprano e Fiuggi); di questi, deve essere avviato quello di Ceprano mentre gli altri sono in fase di realizzazione o già operativi.

Negli ultimi anni è proseguito l'impegno regionale per il risanamento della valle del Sacco, attraverso l'attuazione di progetti del PTTA 94-96 con interventi di fognatura e depurazione a salvaguardia del lago di Canterno, per il completamento delle reti fognarie e del depuratore di Frosinone, per il completamento del Polo di Anagni con la realizzazione dei collettori e l'allaccio al depuratore del Consorzio di Sviluppo industriale, ed il completamento del polo 5 con i collettori di Alatri e del depuratore del Consorzio di Sviluppo industriale di Frosinone e Ceccano.

La Regione Lazio ha finanziato i lavori per la realizzazione della rete fognaria del Comune di Ceccano ed il la rete fognaria di allaccio al depuratore ASI di Frosinone della fognatura del Comune di Morolo.

Un notevole impegno è stato profuso per il risanamento della fascia costiera laziale.

Dopo la realizzazione dell'impianto di depurazione di S. Marinella e di quello a servizio di Cerveteri e Ladispoli, con le risorse finanziarie del PTTA 94-96 si sta effettuando il completamento di quest'ultimo impianto.

Nel comune di Ardea è stato attivato nel 1999 il nuovo depuratore, dimensionato a regime per 60.000 abitanti equivalenti; nel vicino comune di Anzio è stato avviato nell'estate 1999 il depuratore che tratta i reflui dei centri abitati di Lavinio e Lido dei Pini con una potenzialità di 40.000 abitanti/equivalenti ed è in avanzata fase di ultimazione il potenziamento di quello di "Colle Cocchino" da 50.000 a 75.000 abitanti.

Nel litorale sud sono stati completati tre importantissimi impianti di depurazione nel Golfo di Gaeta che contribuiscono in misura significativa al disinquinamento del golfo stesso ed al suo sviluppo, non soltanto per il turismo ma anche per le attività di maricoltura e di molluschicoltura.

✱

Si tratta degli impianti dei tre grandi centri urbani del Golfo, quali il depuratore di Formia che smaltisce gli scarichi di 80.000 abitanti/equivalenti, quello di Minturno, con una capacità di 75.000 abitanti/equivalenti, e quello di Gaeta, che tratta gli scarichi di 60.000 abitanti/equivalenti.

A questo depuratore recapiteranno anche le condotte fognarie della riviera di Ponente di Gaeta, che raccoglieranno gli scarichi fognari dalla località S. Agostino, in corso di realizzazione in parte con l'obiettivo 5B e in parte con fondi regionali.

Nel Comune di Minturno è in corso la realizzazione dell'impianto di depurazione a servizio dell'area per piccole e medie imprese nell'agglomerato industriale di Penitro nel comune di Minturno; in tale modo gli scarichi di circa 25 aziende saranno sottoposti a depurazione. Questo impianto riveste anche una particolare importanza per la tutela delle falde acquifere e delle sorgenti circostanti, tra le quali particolarmente importante è quella denominata "Capodacqua".

Un altro obiettivo strategico è rappresentato dalla tutela dei bacini lacustri regionali.

Oltre agli interventi per il risanamento dei laghi del Salto e del Turano, sono in corso di ultimazione i lavori per il risanamento del lago di Scandarello nel comune di Anatrice.

Sul lago di Bolsena sono in fase di realizzazione alcuni progetti di notevole rilevanza per completare la tutela di questo bacino lacustre di grande importanza naturalistica ed ambientale. I progetti prevedono il completamento e la realizzazione di reti fognanti con le quali gli scarichi dei comuni rivieraschi saranno recapitati al collettore circumlacuale del consorzio CO.BA.L.B., che raccoglie e porta a depurazione gli scarichi stessi. Gli interventi sono stati finanziati in parte sui fondi del PTIA 1994-96 e in parte con l'Obiettivo 5b.

Sul lago di Bracciano è previsto l'importante intervento del raddoppio del depuratore che tratta gli scarichi raccolti dalla fognatura circumlacuale con finanziamenti a valere sui fondi CIPE 1998 e del Comune di Roma; inoltre, sempre con l'Obiettivo 5b è stato avviato un analogo intervento che prevede la realizzazione di un tratto di fognature lungo il lago nel comune di Bracciano che saranno allacciate al collettore circumlacuale CO.B.I.S che porta a depurazione gli scarichi dei comuni rivieraschi.

Con il PTIA 1994-96 sono in fase di esecuzione i lavori per il completamento della fognatura circumlacuale del lago di Albano e quelli per la realizzazione di fognature a protezione del lago di Sabaudia.

Un ultimo settore dell'attività dell'Assessorato Ambiente riguarda la promozione di interventi di risanamento delle acque nei comuni con i fondi dell'Unione Europea dell'Obiettivo 5B.

Dal 1986 al 1998 sono stati finanziati 35 interventi in numerosi comuni delle aree rurali interne della Regione, contribuendo in maniera significativa a migliorare il trattamento delle acque reflue in quelle zone.

5.4.2 La più recente produzione legislativa e normativa regionale in materia di ambiente

Nel corso di questi ultimi anni la Regione Lazio ha rivisto l'apparato normativo in materia ambientale, muovendosi su un largo spettro di azioni con una riforma complessiva ed articolata, intendendo in questo modo razionalizzare ed irrobustire il proprio ruolo di Ente di programmazione e rispondere all'esigenza di pervenire ad un assetto legislativo moderno ed efficiente.

La Regione Lazio, nell'ambito del proprio ruolo istituzionale e delle proprie competenze, ha recepito ed attuato le istanze di tutela e di valorizzazione del patrimonio ambientale, attraverso una serie di azioni diversificate che sono nate non solo in attuazione di Leggi-quadro nazionali settoriali, ma anche in risposta all'affermarsi di particolari problematiche, pur in assenza di specifiche normative sovraregionali, precorrendo a volte i tempi dell'emanazione di queste.

Stante la ricchezza delle risorse idriche del Lazio e l'entità dell'impatto delle attività umane sulle stesse, particolarmente impegnativa si presenta l'azione regionale in materia di risanamento e tutela

delle acque.

Il Decreto Legislativo dell'11 maggio 1999, n. 152, di recepimento delle direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE, oltre a riformare il campo della tutela delle acque ha posto obiettivi, scadenze e modalità di attuazione ben precise alle Regioni ed agli Enti locali nel campo della depurazione e del risanamento delle risorse idriche. Si sottolinea, in questa sede, come la Regione Lazio, grazie al proprio Piano di risanamento delle acque, approvato dal Consiglio Regionale nel 1982, si sia trovata in linea con questa recente normativa in merito alla protezione delle aree sensibili di prima designazione, cioè tutte le superfici lacuali al di sotto dei 1.000 m di altitudine.

5.5 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI AMBIENTALI DELL'ACCORDO

5.5.1 Compatibilità tra priorità ambientali e strategia di intervento

Una delle fasi della VAS ha per obiettivo la verifica di compatibilità e l'individuazione di eventuali sinergie tra le politiche ambientali regionali e la strategia di intervento adottata con l'Accordo.

A) Gli obiettivi ambientali

Sono quelli delle politiche comunitarie ambientali e quelli delle programmazione di settore regionale, così articolati :

Acqua	
- superficiale	- garantire a bacini idrografici e corpi lacustri condizioni di idoneità per la fauna ittica
- sotterranea	- garantire qualità e continuità degli usi idropotabili
- depurazione scarichi civili ed industriali	- eliminare il sovrasfruttamento delle risorse idriche
	- adeguare infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della della Direttiva UE 91/271 e del

B) La strategia di sviluppo

Obiettivo "generale" ed obiettivi "globali" dell'Accordo

Compito della programmazione delle attività finanziate con risorse interne e comunitarie è quello di promuovere la competitività del sistema idrico regionale in un contesto di valorizzazione e tutela della risorsa e di efficiente funzionamento delle reti.

Il contesto così delineato, e sulla base delle caratteristiche specifiche dello sviluppo regionale, così come emergono dalle analisi effettuate ed in particolare dall'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza del Sistema - Regione (Analisi SWOT), è così riprodotto :

Sistema degli obiettivi:

generale	globali	specifici
Realizzare una spinta di riconversione e sviluppo per conseguire la massima efficienza e competitività del sistema idrico integrato, nel rispetto dei principi di tutela e di compatibilità ambientale	Garantire le condizioni essenziali di qualità ambientale attraverso la tutela della risorsa non riproducibile e la messa sotto controllo dei fattori di rischio Assicurare la realizzazione ed il funzionamento delle reti idriche Promuovere lo sviluppo su base industriale del sistema di gestione del comparto, attraverso l'implementazione di attività di programmazione dal basso mediante il raggiungimento di intese tra le istituzioni locali	Ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici Recupero ambientale di corpi idrici degradati Sviluppare l'educazione ambientale per evitare gli sprechi e per valorizzare la risorsa anche ai fini di una sua fruizione ambientali

C) Relazione tra obiettivi di sviluppo ed obiettivi ambientali

Compito della VAS è quello di verificare la compatibilità tra questi "obiettivi", soprattutto per ridurre eventuali conflitti e per esaltare eventuali sinergie.

La compatibilità tra gli obiettivi costituisce il primo passo verso la verifica di integrazione delle priorità di intervento in campo ambientale, e ne definisce le priorità assegnate agli interventi infrastrutturali.

La verifica di compatibilità, per quanto riguarda gli obiettivi di sviluppo, viene effettuata con riferimento agli obiettivi "specifici" nei quali può essere tradotta la strategia per sezioni specifiche di interventi; uguale verifica viene effettuata per gli obiettivi ambientali. Di seguito vengono indicate le relazioni tra le due famiglie di obiettivi:

	Obiettivi ambientali	garantire a bacini idrografici e corpi lacustri condizioni di idoneità per la fauna ittica	garantire qualità e continuità degli usi idropotabili	eliminare il sovrassfruttamento delle risorse idriche	adeguare infrastrutture fognarie e depurative ai criteri della della Direttiva UE 91/271 e del DLgs 152/99
	Strategia di sviluppo				
O B I E T T I V I	Ridurre gli impatti derivanti dalla produzione dei rifiuti e delle emissioni inquinanti	OO	OO		OOO
	Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici		OOO	X	OOO
	Recupero ambientale di corpi idrici degradati	OO			OOO
G L O B A L					

Sviluppare l'educazione ambientale per evitare gli sprechi e per valorizzare la risorsa anche ai fini di una sua fruizione ambientale		OO	OOO	
---	--	----	-----	--

Legenda : Relazione potenzialmente
 XXX OOO molto significative
 XX OO significative
 X O poco significative
 A rischio Sinergiche

Nel complesso tali relazioni evidenziano un gradiente ambientale sufficientemente elevato della strategia di sviluppo e dunque la prevalenza, da confermare nelle valutazioni successive, delle potenziali sinergie sui potenziali rischi sotto il profilo degli obiettivi assegnati.

5.5.2 Verifica di sostenibilità ambientale dell'Accordo

Una volta verificata la compatibilità tra gli obiettivi ambientali perseguiti dalla Regione e la strategia di interventi dell'Accordo, è necessario scendere più in dettaglio prendendo in considerazione i settori di intervento attraverso i quali andrà attuata la strategia.

Sulla base degli obiettivi globali e specifici, nell'Accordo, sono stati individuati i settori di intervento e le azioni relative, a cui andranno associate le priorità di intervento in campo ambientale.

- a) grandi opere per l'approvvigionamento idrico
- b) grandi opere per l'approvvigionamento idrico in agricoltura
- c) interventi urgenti per l'approvvigionamento idropotabile
- d) interventi urgenti per la tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei
- e) interventi urgenti per la tutela ed il ripristino di corpi idrici pregiati
- f) interventi urgenti per il riutilizzo dei reflui depurati
- g) interventi per l'approvvigionamento idrico e la gestione della risorsa nelle isole
- h) interventi urgenti per l'eliminazione dello scarico di sostanze pericolose
- i) monitoraggio e pianificazione della risorsa idrica.

A questo punto è stata verificata la sostenibilità ambientale delle azioni, sia pure a livello aggregato, incrociando i settori individuati con i criteri di sostenibilità ambientale considerati dalla Commissione Europea, in quanto calzanti con il presente Accordo, per quasi 2/3 costituito da interventi del Docup 2000/06, in aree obiettivo 2 e phasing out.

In particolare la verifica è stata effettuata valutando la conformità, espressa con punteggio, delle azioni ai criteri di sostenibilità.

La valutazione di conformità potrà essere utilizzata in sede di specificazione dei contenuti operativi delle azioni al fine di accentuarne le caratteristiche idonee a garantire la sostenibilità ambientale dell'Accordo.

Nei casi di "bassa" conformità sarà necessario vigilare ed intervenire per impedire che il perseguimento di motivi di sviluppo, contrasti con quello dei motivi ambientali.

Criteri di sostenibilità ambientale	AZIONI DELL'ACCORDO								
	A	B	C	D	E	F	G	H	I
1 Ridurre al minimo l'utilizzo delle risorse non rinnovabili	1		1			1			
2 Utilizzo delle risorse entro il limite della loro capacità di riproduzione	1		2			3	3		3
3 Uso e gestione ambientalmente e compatibile di sostanze e rifiuti inquinanti o pericolosi				2		1		3	2
4 Conservazione e miglioramento dello stato della fauna, degli habitat e dei paesaggi		2		2	3	1		3	2
5 Mantenere e migliorare la qualità dei suoli e delle acque		3		3	2	2		2	2
6 Mantenere e migliorare la qualità delle risorse e del patrimonio storico culturale									
7 Mantenere e migliorare la qualità dell'ambiente a livello locale		2		1	2			1	
8 Proteggere l'atmosfera (effetto serra)									
9 Sviluppare l'educazione e la formazione ambientale							2		1
10 Promuovere la partecipazione									

ne del pubblico decisioni relative allo sviluppo sostenibile			1	1	1		2		
TOTALE	2	7	4	9	8	8	7	9	10

5.5.3 Stima degli impatti sull'ambiente di strategia ed azioni dell'Accordo

Impatto della strategia

L'attuazione della strategia dell'Accordo è destinata a produrre degli effetti sull'ambiente: effetti che potranno risultare positivi, o non del tutto negativi, tanto più in quanto gli aspetti ambientali saranno stati integrati nella strategia dell'Accordo.

La misurazione degli effetti prodotti dall'Accordo dovrà man mano adeguarsi alle differenti fasi attraverso le quali verrà attuato l'Accordo.

Vengono di seguito riportate, per ciascuna delle azioni formulate dall'Accordo, le azioni idonee ad integrare nella strategia gli aspetti ambientali. Vengono inoltre individuati gli indicatori di impatto utilizzabili negli sviluppi dell'Accordo.

Strategia dell'Accordo (obiettivi globali e specifici)	Aiuti di integrazione degli aspetti ambientali	Indicatori di impatto
Assicurare adeguati standard qualitativi e quantitativi dei servizi idrici	Sostegno organizzativo e finanziario agli ATO Implementazione del monitoraggio su quantità e qualità della risorsa idrica Impulso all'industrializzazione del settore ed all'efficienza nell' erogazione del servizio	- Incremento depuratori funzionali a regime/ depuratori totali - Grado di copertura delle acque costiere da parte dei sistemi di depurazione delle acque

Impatto delle azioni

Nell'ottica della VAS lo sviluppo sostenibile viene perseguito attraverso l'integrazione di contenuti ambientali nelle azioni di sviluppo.

La riduzione della pressione antropica non deve costituire una preoccupazione ex post delle politiche di sviluppo, ma una preoccupazione ex ante, orientando fin dalla fase di progettazione le azioni di piani e programmi verso il contenimento, e se possibile una riduzione, degli attuali livelli di inquinamento.

La mitigazione degli impatti "micro", oggetto della VIA, dovrebbe essere anticipata da una prevenzione degli impatti "macro" già in sede di programmazione dello sviluppo.

5.5.4 Quadro sintetico della Valutazione ambientale Strategica

Una sintetica rappresentazione della Valutazione Ambientale strategica relativa alla situazione del Lazio, con peculiare riferimento al ciclo integrato dell'acqua, può così rappresentarsi:

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Normativa nazionale di recepimento della direttiva C.E./76/160, misure di risanamento dei siti inquinati non idonei e aggiornamento delle Norme Tecniche e relative alla qualità di acque di balneazione • Attuazione del D.lgs 152/99 "Testo Unico sulle acque" • Avvio del gestore unico in 3 dei 5 Ato con l'inizio dell'anno 2003. • Messa a sistema delle risorse finalizzate all'intero ciclo idrico integrato 	<ul style="list-style-type: none"> • Necessità di una maggiore quantità della risorsa idropotabile e razionalizzazione alle captazioni. • Sovrasfruttamento delle falde per approvvigionamento idrico diverso da quello civile. • Inquinamento delle fonti di approvvigionamento idrico superficiali e sotterranee • Vetustà ed incompletezza dei sistemi fognari e della scarsa diffusione delle reti fognarie separate
Opportunità	Emergenze
<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di una politica per il risparmio idrico che comprenda anche iniziative pilota di separazione tipologica degli acquedotti e di riuso delle acque depurate nel settore agricolo ed industriale, come attuazione dei principi di sostenibilità; • Tutela delle risorse idriche non ancora utilizzate ed utilizzabili in futuro; • Attivazione di una rete di monitoraggio della situazione quali-quantitativa delle acque sotterranee • Attivazione di un sistema di determinazione dei prelievi da falda e da corpi idrici superficiali, per garantire nei fiumi il minimo vitale e quindi sufficienti condizioni di diluizione degli scarichi Sperimentazione di forme ambientalmente più sostenibili come la fitodepurazione • Individuazione e controllo da parte dell'A.R.P.A. della qualità delle acque di balneazione sulla costa e le isole in adeguamento della Normativa nazionale di recepimento della direttiva C.E./76/160 e verifica puntuale dei 388 punti di balneazione individuati; 	<ul style="list-style-type: none"> • Completamento delle reti fognarie e dei sistemi di depurazione a servizio delle grandi aree urbane o a forte insediamento industriale • Riduzione delle perdite delle reti acquedottistiche • Completamento del risanamento dei corpi idrici caratterizzati da uno stato di emergenza ambientale riguardo alla qualità delle acque • Azioni per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche marine attraverso la diminuzione degli input inquinanti nelle acque marine costiere e risanamento foci inquinate • Risoluzione dei regimi di deroga nella fornitura di acque potabili • Creazione di sistemi idrici integrati per il trasferimento dell'acqua tra le diverse aree allo scopo di evitare le crisi idriche ricorrenti. • Elaborazione dei Piani di Tutela delle Acque come strumento di indirizzo delle politiche regionali per la protezione e valorizzazione delle risorse idriche in recepimento della normativa nazionale che attua le direttive 91/271/CEE e 91/676/CEE sulla tutela delle acque dall'inquinamento;

